

CAPITOLO 5 LA STRUTTURA ECONOMICO - PRODUTTIVA

5.1 Evoluzione delle unità locali e degli addetti

Attraverso l'analisi dei motori dello sviluppo, delle risorse endogene, delle specializzazioni settoriali e del sistema di relazioni interne ed esterne all'area di riferimento, si intendono individuare le caratteristiche che riteniamo più significative delle traiettorie di sviluppo che interessano il territorio comunale.

L'andamento della popolazione residente (come indicatore della capacità di attrazione dell'area e di dotazione di capitale umano) e la dinamica dell'occupazione nei settori extra-agricoli (come indicatore della capacità del sistema di garantire occupazione e sviluppo, ovvero come indicatore del 'take off' e di consolidamento dello sviluppo economico) costituiscono due processi orientati a fornire una prima visione sintetica delle traiettorie di sviluppo del territorio, considerate nel lungo periodo.

Addetti extra-agricoli ai censimenti 1971,1981,1991,2001

	1971	1981	1991	2001
Castagneto Carducci	995	1.362	1.892	2.411
Val di Cecina Quadrante Costiero	13.469	18.389	19.289	20.331
Provincia di Livorno	78.945	87.010	107.479	109.476

Fonte: ISTAT

Popolazione residente ai censimenti 1971,1981,1991,2001

	1971	1981	1991	2001
Castagneto Carducci	7.622	8.240	8.256	8.226
Val di Cecina Quadrante Costiero	60.430	65.212	65.706	68.373
Provincia di Livorno	335.265	346.657	336.626	326.444

Fonte: ISTAT

Nella traiettoria di sviluppo provinciale, la popolazione residente –in crescita costante fino al 1981, subisce un arresto nel ventennio successivo. Parallelamente il tasso di crescita degli occupati extra-agricoli tende a ridursi, specialmente a partire dagli anni '80: fenomeno che interessa in particolare i SEL della Val di Cornia e dell'Area livornese. Nel Sel Val di Cecina costiero, l'incremento della popolazione residente si accompagna ad una crescita degli occupati nei settori extra-agricoli e, nell'ultimo decennio preso in considerazione, dall'aumento delle opportunità occupazionali legate al settore turistico-ricettivo, che controbilanciano le perdite occupazionali registrate nel settore industriale.

Nel comune di Castagneto Carducci, la popolazione residente conosce un incremento particolarmente sostenuto nel decennio 1971-81 per poi continuare a crescere ma con tassi decisamente inferiori nei due decenni successivi e con una leggera riduzione nel periodo 1991-2001. A livello occupazionale nel lungo periodo si registra un mutamento sostanziale della distribuzione della forza-lavoro: se nel 1951 il 76,6% era occupato nel primario, il 9,6% e il 14,1% rispettivamente nel secondario e nel terziario, già nel 1981 il 29,2% risulta occupato nell'agricoltura, il 33,9% nel secondario e il 36,8% nel terziario. Secondo i dati dell'ultimo censimento ISTAT dell'industria e dei servizi (2001), gli addetti

nel settore primario risultano attualmente il 5,5% del totale, mentre il secondario ed il terziario occupano rispettivamente il 26% e il 68,5% degli addetti¹.

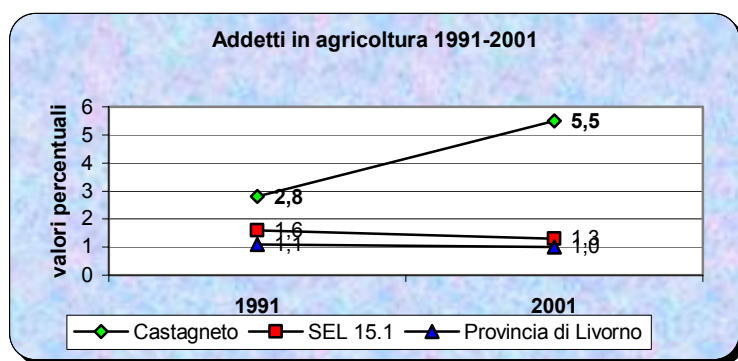
Il territorio di Castagneto si presenta attualmente con due vocazioni prevalenti: quelle turistica ed agricola.

I settori economici trainanti risultano infatti quello agricolo di qualità (legato al comparto viti-vinicolo e olivicolo) e il sistema ricettivo connesso alle attività turistiche.

Complessivamente si contano sul territorio comunale 763 unità locali in cui sono impiegati in totale 3.329 addetti. La struttura economica mostra nel complesso un indice di densità imprenditoriale (9,3 unità locali ogni 100 abitanti) abbastanza elevato, comunque superiore a quello provinciale (7,4 unità locali ogni 100 abitanti) e sostanzialmente in linea con quello regionale, e un numero di addetti per 100 abitanti pari a 40,5, anch'esso superiore all'indice provinciale (34,6) e regionale (38). La dimensione media delle unità locali risulta pari a 4,4 addetti per unità locale, di poco inferiore rispetto a quella provinciale (4,7 addetti per unità locale).

Al fine di interpretare le dinamiche economiche e le tendenze di cambiamento che interessano la struttura produttiva del territorio comunale, anche in rapporto al contesto locale e a quello provinciale di appartenenza, elementi altrettanto importanti sono forniti dalle variazioni del numero di addetti ed unità locali per ciascun ramo produttivo e sezione economica. Il decennio 1991-2001 (rilevazioni censuarie ISTAT) e il triennio 2002-2004 (dati forniti dalla Camera di Commercio di Livorno – Registro delle Imprese) costituiscono gli orizzonti temporali di riferimento per delineare rispettivamente l'andamento di medio periodo e la situazione congiunturale delle attività economiche localizzate sul territorio di Castagneto.

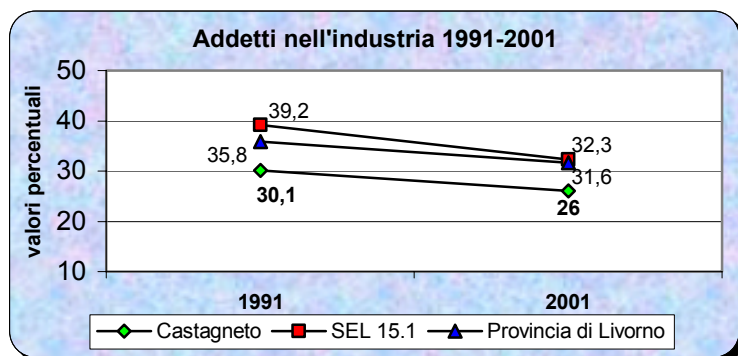
I grafici sottostanti mostrano, in termini sintetici, come l'evoluzione degli addetti per settore economico abbia seguito nel caso di Castagneto una traiettoria parzialmente diversa rispetto a quella del SEL Val di Cecina costiero e della Provincia di Livorno. Ciò è particolarmente evidente nel settore primario, in cui il peso percentuale degli addetti – già superiore rispetto a quello registrato negli altri comuni nel 1991 – ha conosciuto nel corso del decennio successivo un significativo incremento passando dal 2,3% al 5,5% del totale degli addetti (114 su 2132 addetti totali), a fronte di una sostanziale stabilità/lieve diminuzione nel Sel e nell'intera Provincia.



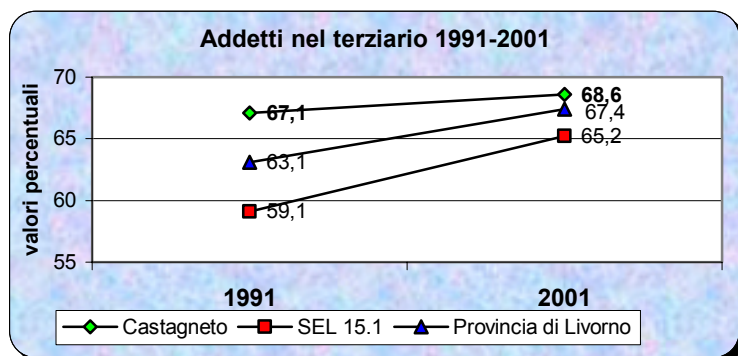
Le tendenze occupazionali nel settore secondario seguono un andamento discendente in tutte e tre le aree di riferimento, con una più marcata riduzione degli addetti nel Sel Val di Cecina costiero (e in modo particolare nel comune di Rosignano Marittimo) rispetto al comune di Castagneto e, soprattutto, rispetto all'area provinciale. In valori assoluti nel comune di Castagneto Carducci gli addetti nel settore secondario passano da 498 a 555

¹ Per l'analisi dettagliata delle dinamiche demografiche e produttive a scala comunale, locale e provinciale si vedano i capitoli 3 e 4 del presente lavoro

unità con un calo percentuale sugli addetti totali del -4,1%. (30,1% nel 1991 e 26% nel 2001).



Anche nell'ambito del settore terziario si riscontra una tendenza comune delle tre aree di studio nell'evoluzione del numero di addetti: tendenza che, a differenza della struttura industriale, si caratterizza per un allargamento della base occupazionale, con una crescita degli addetti che a Castagneto assume tuttavia dimensioni più modeste rispetto a quella della Provincia e del Sel Val di Cecina costiero. Al 2001 il settore terziario occupa il 68,6% degli addetti a Castagneto (1.463 addetti), il 67,4% nella Provincia di Livorno (59944 addetti), il 65,2% nel Sel Val di Cecina costiero (10.957 addetti).



Considerando sinteticamente la situazione produttiva di Castagneto nel 2001, questa si caratterizza per una distribuzione degli addetti così ripartita per macro-settore economico:

- 114 addetti nel settore primario (5,5%)
- 555 addetti nel settore secondario (26,0%)
- 1463 addetti nel settore terziario (68,6%)

Trattandosi di una ripartizione per macro-settori è tuttavia necessario considerare l'evoluzione strutturale e la consistenza delle diverse attività produttive procedendo ad un maggiore livello di disaggregazione settoriale.

La seguente tabella riporta l'evoluzione degli addetti e delle unità locali delle imprese con sede nel comune di Castagneto Carducci nell'arco temporale che intercorre tra i censimenti del 1991 e del 2001, distinti per sezione economica:

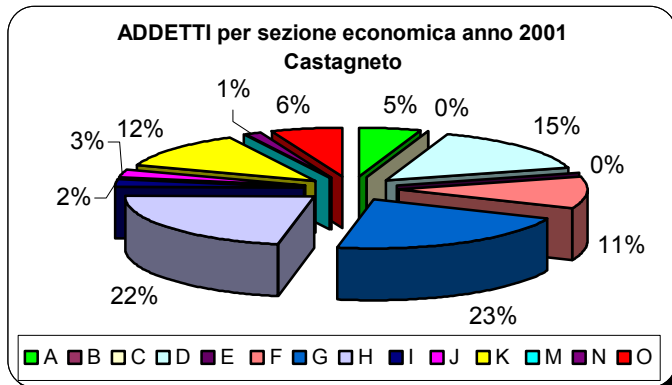
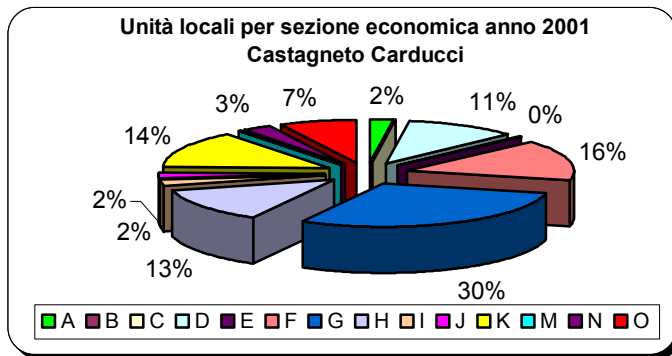
TAV 5.1 – Distribuzione degli addetti e delle unità locali per sezione economica, anni 1991-2001
Comune di Castagneto Carducci

	U.L. 1991	U.L. 2001	ADD. 1991	ADD. 2001	Var. % U.L.	Var. % addetti
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	16	17	46	114	6,25	147,83
B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	0	0	0	0	0,00	0,00
C - ESTRAZIONE DI MINERALI	3	0	10	0	-100,00	-100,00
D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	71	81	305	329	14,08	7,87
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	1	1	1	1	0,00	0,00
F - COSTRUZIONI	82	114	182	225	39,02	23,63
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	230	218	486	464	-5,22	-4,53
H - ALBERGHI E RISTORANTI	76	98	255	473	28,95	85,49
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	16	17	94	51	6,25	-45,74
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	16	16	44	55	0,00	25,00
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	48	104	114	259	116,67	127,19
M - ISTRUZIONE	1	1	1	1	0,00	0,00
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	22	22	30	29	0,00	-3,33
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	45	55	84	131	22,22	55,95
TOTALE	627	744	1652	2132	18,66	29,06

Fonte: ISTAT

Sul piano delle caratteristiche strutturali rileviamo che nel 2001 la quota più consistente delle unità locali e degli addetti è assorbita dalle attività commerciali (rispettivamente il 30% e il 23% del totale). A seguire, in termini di unità locali, l'industria delle costruzioni (16%), quello delle attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca (14%), alberghi e ristoranti (13%) e il complesso delle attività manifatturiere (11%). Nell'agricoltura è concentrato il 2% delle unità locali.

In termini di addetti, il settore commerciale e quello turistico-ricettivo (alberghi e ristoranti) occupano la quota maggiore di unità (23% e 22%), seguiti dall'industria manifatturiera (15%), dalle attività immobiliari noleggio e informatica (12%) e dalle costruzioni (11%). L'agricoltura occupa il 5% degli addetti.

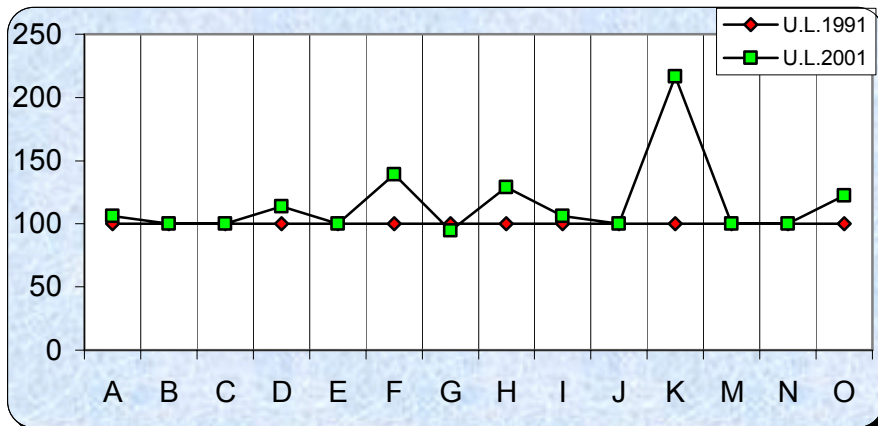


LEGENDA

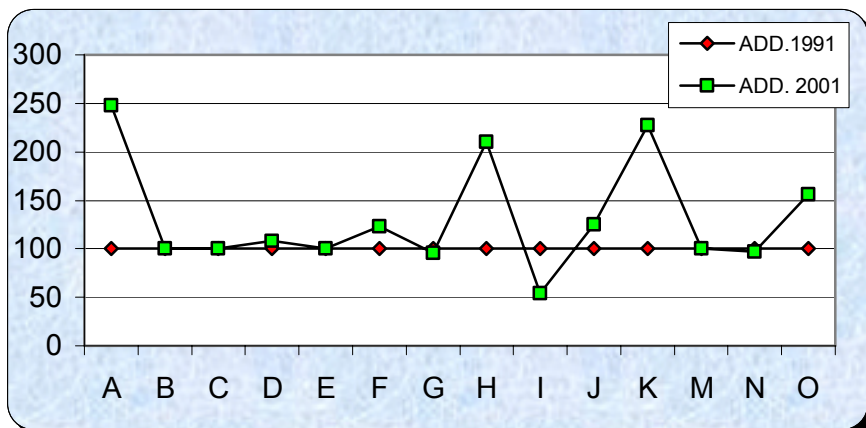
- A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
- B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI
- C - ESTRAZIONE DI MINERALI
- D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE
- E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA
- F - COSTRUZIONI
- G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI
- H - ALBERGHI E RISTORANTI
- I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI
- J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA
- K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMatica, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.
- M - ISTRUZIONE
- N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI
- O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI

Nel periodo 1991-2001 le attività economiche caratterizzate da una crescita particolarmente significativa in termini di addetti sono quelle connesse all'agricoltura, alle attività immobiliari, noleggio, informatica e al settore ricettivo degli alberghi e ristoranti. In misura minore il numero degli addetti (e delle unità locali) cresce anche nel settore delle costruzioni e in quello dei servizi pubblici, sociali e alla persona. L'unico settore in cui si assiste ad un discreto calo di occupazione – e ad una sostanziale stazionarietà delle unità locali - è quello dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni. *(grafici riportati alla pag.seguente)*

Evoluzione delle unità locali per sezione economica 1991-2001 (1991=100)



Evoluzione degli addetti alle unità locali per sezione economica 1991-2001 (1991=100)



- LEGENDA**
- A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
 - B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI
 - C - ESTRAZIONE DI MINERALI
 - D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE
 - E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA
 - F - COSTRUZIONI
 - G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI
 - H - ALBERGHI E RISTORANTI
 - I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI
 - J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA
 - K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.
 - M - ISTRUZIONE
 - N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI
 - O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI

5.2 La situazione congiunturale

Dalla fotografia attuale (2004) della situazione economica di Castagneto, così come emerge dai dati forniti dalla Camera di Commercio di Livorno, si registra un saldo di natalità delle imprese complessivamente positivo, con 91 iscrizioni e 75 cancellazioni. Il maggior ricambio si verifica nei settori dell'agricoltura e del commercio, anche se nel primo il numero delle cessazioni risulta superiore a quello delle iscrizioni. Stessa situazione, anche se in numero più ridotto, nel comparto alberghi-ristoranti dove il numero delle iscrizioni equivale alla metà di quello delle cancellazioni (rispettivamente 5 e 10). Sul piano metodologico abbiamo scelto di non considerare la variazione del numero di addetti secondo i dati contenuti nel registro delle Imprese della CCIAA in quanto la non obbligatorietà di registrarne le variazioni costituisce appunto un elemento di criticità nel monitoraggio della situazione occupazionale reale.

Con questa premessa, riportiamo di seguito una tabella riepilogativa che indica, per ciascuna sezione economica - il numero di imprese registrate e attive, le iscrizioni e le cessazioni nel comune di Castagneto Carducci, negli anni 2002-2003-2004.²

Tabella 5.2 –Imprese ed addetti, iscrizioni e cessazioni per sezione economica, Triennio 2002-2004 Castagneto Carducci

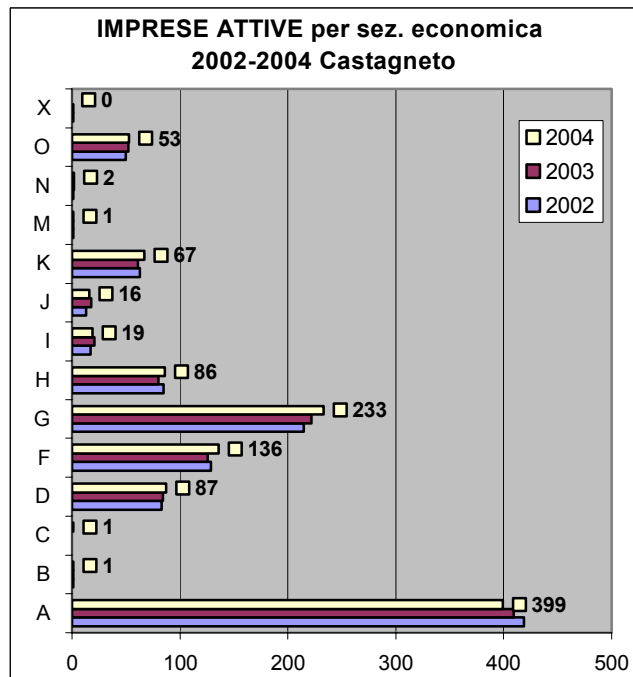
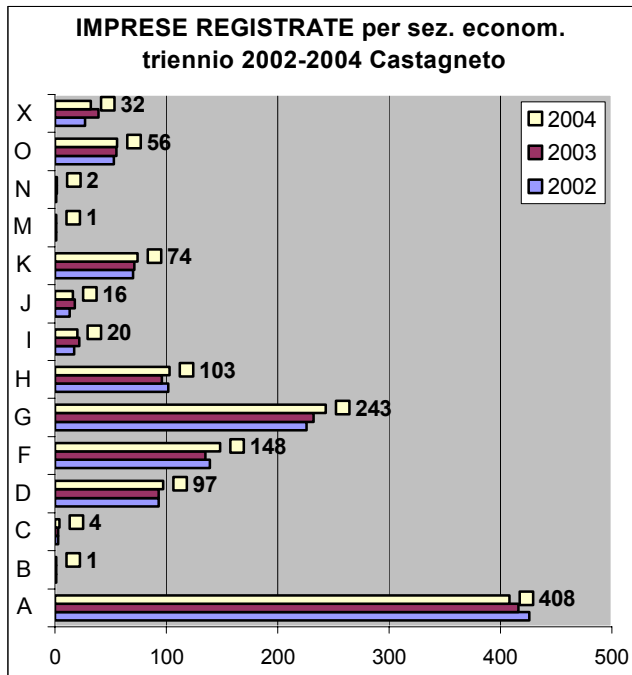
	Imprese ed addetti	2002	2003	2004
TOTALE	<i>Registrate</i>	1172	1184	1205
	<i>Attive</i>	1078	1078	1101
	<i>Iscrizioni</i>	82	83	91
	<i>Cessazioni</i>	62	76	75
SETTORE PRIMARIO				
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	<i>Registrate</i>	426	416	408
	<i>Attive</i>	419	409	399
	<i>Iscrizioni</i>	16	16	11
	<i>Cessazioni</i>	23	26	20
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	<i>Registrate</i>	1	1	1
	<i>Attive</i>	1	1	1
	<i>Iscrizioni</i>	0	0	0
	<i>Cessazioni</i>	0	0	0
SETTORE SECONDARIO				
C Estrazione di minerali	<i>Registrate</i>	3	3	4
	<i>Attive</i>	0	0	1
	<i>Iscrizioni</i>	0	0	0
	<i>Cessazioni</i>	0	0	0
D Attività manifatturiere	<i>Registrate</i>	93	93	97
	<i>Attive</i>	83	84	87
	<i>Iscrizioni</i>	2	3	4
	<i>Cessazioni</i>	4	4	2
F Costruzioni	<i>Registrate</i>	139	135	148
	<i>Attive</i>	129	126	136
	<i>Iscrizioni</i>	13	6	12
	<i>Cessazioni</i>	3	10	6

² Le sezioni economiche E -Estrazione di minerali; L -Pubblica Amministrazione; e P - Servizi domestici presso famiglie e conv. , non riportate in tabella, registrano valori pari a 0 nel triennio preso in esame

SETTORE TERZIARIO	Imprese addetti	ed	2002	2003	2004
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	<i>Registrate</i>		226	232	243
	<i>Attive</i>		215	222	233
	<i>Iscrizioni</i>		19	15	29
	<i>Cessazioni</i>		17	16	20
H Alberghi e ristoranti	<i>Registrate</i>		102	96	103
	<i>Attive</i>		85	80	86
	<i>Iscrizioni</i>		6	3	5
	<i>Cessazioni</i>		7	12	10
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	<i>Registrate</i>		17	22	20
	<i>Attive</i>		17	21	19
	<i>Iscrizioni</i>		1	3	1
	<i>Cessazioni</i>		1	0	4
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	<i>Registrate</i>		13	18	16
	<i>Attive</i>		13	18	16
	<i>Iscrizioni</i>		0	3	1
	<i>Cessazioni</i>		3	0	2
K Attiv.immob.,noleggio,informat., ricerca	<i>Registrate</i>		70	71	74
	<i>Attive</i>		63	61	67
	<i>Iscrizioni</i>		2	8	5
	<i>Cessazioni</i>		2	5	8
M Istruzione	<i>Registrate</i>		1	1	1
	<i>Attive</i>		1	1	1
	<i>Iscrizioni</i>		0	0	0
	<i>Cessazioni</i>		0	0	0
N Sanita' e altri servizi sociali	<i>Registrate</i>		1	2	2
	<i>Attive</i>		1	2	2
	<i>Iscrizioni</i>		0	0	0
	<i>Cessazioni</i>		0	0	0
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	<i>Registrate</i>		53	55	56
	<i>Attive</i>		50	52	53
	<i>Iscrizioni</i>		2	3	2
	<i>Cessazioni</i>		1	1	1
	Imprese addetti	ed	2002	2003	2004
X Imprese non classificate	<i>Registrate</i>		27	39	32
	<i>Attive</i>		1	1	0
	<i>Iscrizioni</i>		21	23	21
	<i>Cessazioni</i>		1	2	2

Fonte: CCIAA Livorno

Imprese registrate ed attive, 2002-2004 - CASTAGNETO



5.3 Il settore primario e le produzioni di qualità

Nel modello di sviluppo del sistema economico locale Val di Cecina quadrante costiero, la realtà economica e produttiva di Castagneto Carducci mostra la propria specificità per la sua vocazione, non solo turistica, ma anche agricola. L'agricoltura si caratterizza inoltre per una progressiva specializzazione nelle colture di qualità, legate in particolare alle produzioni vitivinicole e a quelle olivicole.

Se nelle "Toscane della Toscana" il SEL nel suo complesso viene classificato come **sistema turistico aperto**, dove il settore turistico e le attività connesse costituiscono peraltro l'unica voce positiva nel saldo della bilancia dei pagamenti, sono tuttavia tutt'altro che trascurabili altri comparti: insieme alla grande industria chimica Solvay di Rosignano e al relativo indotto, sta progressivamente sviluppandosi l'agricoltura di qualità (vite, olivo, grano) in cui la realtà di Castagneto gioca appunto un ruolo di primo piano.

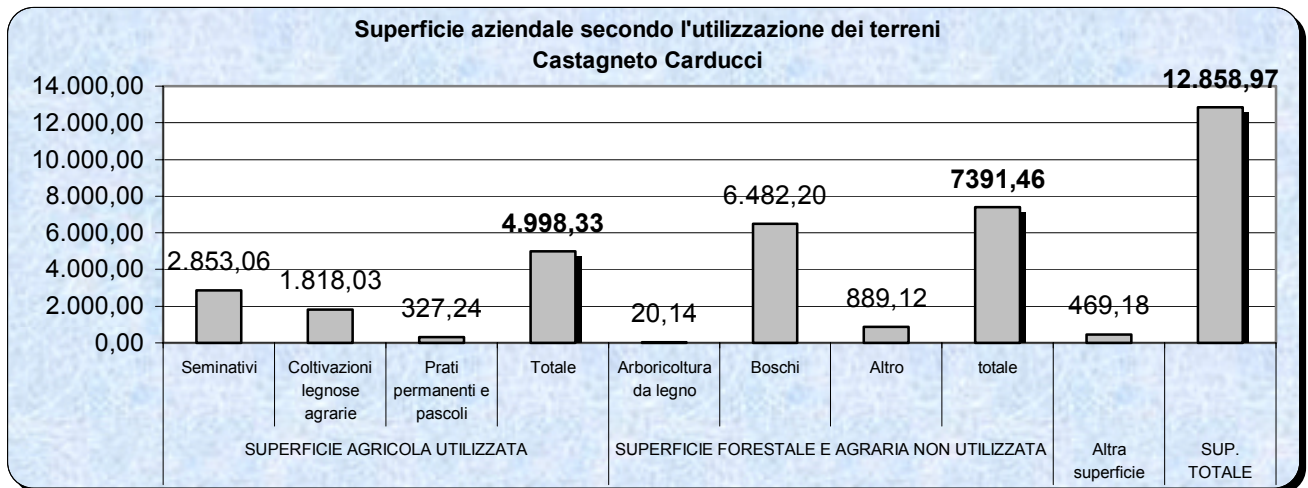
L'agricoltura rappresenta uno dei settori di punta dell'economia castagnetana oltre che uno strumento di valorizzazione del territorio in senso paesaggistico, ambientale e socio-economico.

Le attività più significative dell'economia di Castagneto - l'agricoltura e il turismo, si sono sviluppate in maniera consistente soprattutto a seguito della progressiva riduzione del tasso di occupazione nelle industrie presenti nei comuni limitrofi (in prevalenza verso le acciaierie di Piombino). Le favorevoli condizioni ambientali e l'evoluzione di alcune forme di agricoltura d'eccellenza - quali la produzione vitivinicola e olivicola - unite all'attività di promozione e valorizzazione del territorio condotta dall'Amministrazione comunale, hanno determinato infatti riflessi positivi sull'economia locale in quanto hanno stimolato e continuano a produrre investimenti in nuove aziende o strutture produttive, attirando anche l'attenzione di investitori nazionali ed esteri.

In termini generali, i risultati del V Censimento generale dell'Agricoltura (anno 2000) confermano una sostanziale tenuta del numero delle aziende agricole, che risultano pari a 616 unità³, con 1.995 occupati, una superficie totale di 12.859 ettari e una SAU di 4.998 ettari

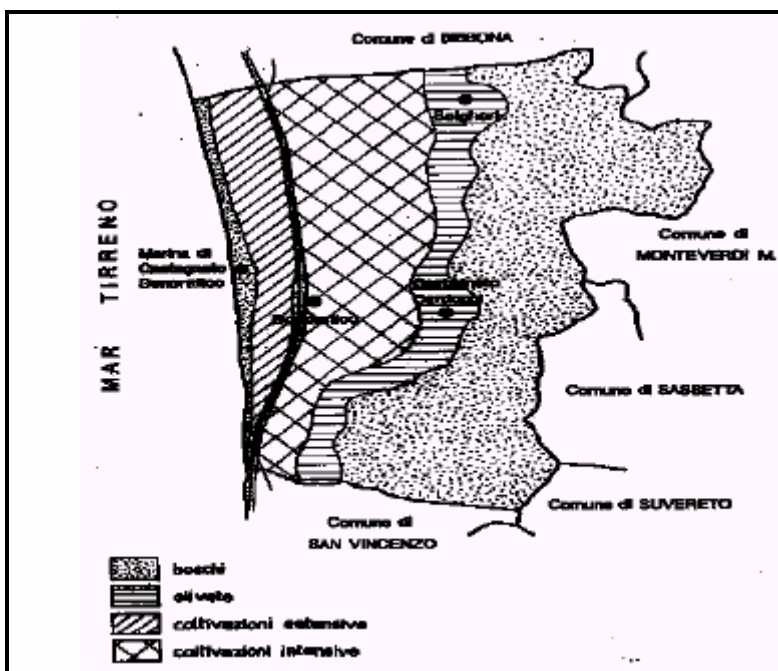
Il grafico sottostante mostra più dettagliatamente le modalità di utilizzo dei terreni.

³ Il dato si discosta notevolmente rispetto a quello fornito dal Censimento ISTAT 2001 dell'Industria e dei servizi per le diverse modalità di rilevazione. Si riporta a questo proposito la definizione di azienda agricola secondo la rilevazione del Censimento dell'agricoltura e del 2000, e quella di impresa intesa nel Censimento ISTAT 2001 dell'Industria e dei servizi. Per azienda agricola, forestale e zootecnica s'intende ai fini del censimento dell'Agricoltura: "l'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agrarie, forestale o zootecnica, ad opera di un conduttore, cioè persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in forma associata.". Per impresa, si intende -ai fini del Censimento dell'Industria e dei servizi - "Unità giuridico - economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti. Per unità locale si intende -ai fini del Censimento dell'Industria e dei servizi - il "Luogo fisico nel quale un'unità giuridico - economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche. L'unità locale corrisponde ad un'unità giuridico - economica o ad una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico - economica. Costituiscono esempi di unità locale le seguenti tipologie: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, domicilio, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante scuola, stabilimento studio professionale, ufficio, ecc. ", da www.istat.it



Dei 4.998 ettari di superficie utilizzata, il 57% è coltivato a seminativi, il 36% a coltivazioni legnose agrarie e il rimanente 7% lasciato a prati permanenti e pascoli. Circa la metà della superficie totale è invece ricoperta da boschi (6.482,20 ettari).

La tipologia di coltura prevalente si differenzia a seconda delle caratteristiche morfologiche dei terreni. L'immagine sotto riportata mostra come il territorio comunale sia schematizzabile in senso longitudinale alla costa per quanto riguarda le tendenze d'uso in atto del suolo agricolo.



Fonte: Rapporto sullo Stato dell'ambiente, Comune di Castagneto Carducci

L'area collinare si caratterizza per la prevalenza di boschi, ai quali si affiancano sporadiche attività agricole legate ad ampi spazi ex pastorali; nella parte pedecollinare, ai margini del bosco, l'attività preminente è la coltivazione dell'olivo e della vite, la pianura è caratterizzata dall'alta concentrazione di attività agricola e dalla presenza di un paesaggio tipicamente rurale, dominato dalle differenziazioni e specializzazioni colturali, nonché dalla parcellizzazione e polverizzazione aziendale in vicinanza agli agglomerati urbani, sull'asse di collegamento Castagneto-Donoratico-Marina e particolarmente accentuata intorno all'abitato di Donoratico dove prevale la piccola presella ad uso ortivo;

infine, la fascia della pineta costiera, nella cui zona retrodunale la coltivazione del pino era connessa alle altre coltivazioni e ove la massiccia piantumazione costituisce protezione ai venti salini delle coltivazioni retrostanti e consolidamento dunale.

Riguardo alla distribuzione delle aziende per tipologia di produzione, il censimento dell'agricoltura rileva che:

- 530 aziende utilizzano coltivazioni legnose agrarie, di queste 512 si dedicano alla coltivazione della vite, 512 all'olivicoltura, 183 fruttiferi, 4 agrumi
- 396 aziende utilizzano seminativi (di cui 123 frumento e 122 ortive)
- 173 aziende possiedono allevamenti (bovini e suini)
- 176 allevamenti con ovini, caprini, equini, e allevamenti avicoli (di questi ultimi 144 aziende)

Gli indirizzi produttivi prevalenti dell'attività agricola sono in sintesi: la viticoltura, l'olivicoltura, la cerealicoltura e l'ortofrutticoltura (produzione di pesche). Queste produzioni sono in gran parte riunite sotto due principali associazioni del territorio: il Consorzio Bolgheri D.O.C. per le produzioni vitivinicole ed la Cooperativa Produttori Agricoli Terre dell'Etruria per le restanti produzioni. Tra i diversi indirizzi produttivi, i comparti vitivinicolo e olivicolo sembrano sempre più orientarsi verso produzioni specializzate e di alta qualità, con punte di eccellenza riconosciute a livello mondiale.

Per quanto riguarda la viticoltura, nell'arco degli ultimi 20 anni si è realizzato un mutamento sostanziale nelle caratteristiche qualitative del comparto: da una produzione di massa e rivolta principalmente ai mercati locali a produzioni di elevata qualità che sono riuscite a collocarsi sui segmenti di mercato più elevati, facendosi spazio sui mercati mondiali.

La DOC di Bolgheri ad oggi si estende per 900 ettari di vigneti e comprende aziende tra le più prestigiose al mondo come Sassicaia e Ornellaia tra le più famose e meno conosciute ma altrettanto di qualità⁴.

Ripercorrendo brevemente le tappe salienti dello sviluppo delle produzioni vinicole di eccellenza sul territorio, emerge che nel periodo dall'immediato dopoguerra fino ai primi anni '60 la viticoltura castagnetana era caratterizzata prevalentemente dalla presenza da un lato di piccole vigne, derivanti dalla cultura mezzadrile, che davano vini di pronta beva destinati all'autoconsumo e prodotti con una vinificazione rudimentale. Dall'altro lato alcune grandi vigne a conduzione diretta con un certo grado di meccanizzazione ma con prodotti con analoghe caratteristiche.

Negli anni 60 la viticoltura conobbe un certo sviluppo; alcune aziende cominciano l'imbottigliamento dei propri vini: i Marchesi Antinori con il Rosé di Bolgheri, il Marchese Incisa della Rocchetta con il Sassicaia, rappresentando in vero fenomeno innovatore della viticoltura di Bolgheri.

⁴ Qui di seguito si riporta l'elenco delle aziende produttrici appartenenti al consorzio Bolgheri DOC:

- AZIENDA AGRICOLA CIPRIANA SRL
- AZIENDA AGRICOLA CERALTÌ
- AZIENDA AGRICOLA ENRICO SANTINI
- AZIENDA AGRICOLA L'ARGENTIERA
- AZIENDA AGRICOLA LE GRASCETE
- AZIENDA AGRICOLA LE MACCHIOLE
- AZIENDA AGRICOLA MICHELE SATTA
- AZIENDA AGRICOLA ROSA GASSER BAGNOLI
- AZIENDA AGRICOLA SERNI FULVIO LUIGI
- CASTELLO DI BOLGHERI
- PODERE GRATTAMACCO
- PODERE GUADO AL MELO
- TENUTA DELL'ORNELLAIA
- TENUTA GUADO AL TASSO
- TENUTA SAN GUIDO

Dal 1978 al 1984 qualche altra azienda si aggiunge al gruppo degli imbottiglieri storici a dimostrazione di un rinnovato interesse per la qualità, introducendo razionalità e tecnologia in cantina e ottenendo un buon riconoscimento commerciale. Si sviluppa così un tipo di viticoltura che si ispira alla filosofia del Sassicaia: coltivazione di vitigni francesi (in particolare cabernet sauvignon), limitate rese per ettaro, tempi più lunghi e fermentazione in barrique.

Nel 1984 viene approvato il disciplinare di tutela dei vini Bolgheri DOC: questo fotografa la situazione ampelografica (ovverosia le varietà dei vitigni coltivati) privilegiando il Sangiovese per la realizzazione del rosato ed il Trebbiano per il bianco: vigneti che erano stati piantati negli anni '60, dando un primo impulso alla produzione in un periodo di grande crisi. L'assemblea del Comitato Nazionale per la Denominazioni di Origine, pur fra qualche perplessità e contrasto, approva un testo di disciplinare di stampo abbastanza tradizionale e con grosse lacune. Quella più evidente è la mancata tutela del vino Rosso mentre viene valorizzato l'altro prodotto da uve rosse: il Rosato. Sono inoltre concessi la vinificazione e l'imbottigliamento fuori zona.

Negli anni '80 Grattamacco (1982) e Ornellaia (1985) producono vini di qualità elevata denominati "vini da tavola" perchè non ascrivibili al disciplinare della DOC. Successivamente anche Antinori, Cipriani e Macchiole creano i loro vini da tavola di alta qualità, per cui gli anglosassoni hanno coniato la definizione di "SuperTuscan Wines". E' subito chiaro che questa dicotomia tra produzione D.O.C. non sufficientemente qualificata ed i "Vini da Tavola" di crescente livello qualitativo e di notorietà internazionale deve essere risolta. Inoltre è necessario radicare la produzione nel territorio, evidenziando i fattori di pregio.

Primi Anni 90

Le relazioni del prof. Attilio Scienza sui rapporti tra vitigno e ambiente e del prof. Mario Fregoni sulla qualificazione dei vini da tavola di qualità hanno definito chiaramente i termini del problema e le strade da percorrere.

Fregoni espone per la prima volta i nuovi concetti (la piramide) che ritroveremo nella legge 164/92, che disciplina attualmente le Denominazioni di Origine, e suggerisce una riforma del Disciplinare "Bolgheri" per potervi comprendere i "Vini da Tavola" sopra nominati. Scienza lancia l'idea della "zonazione" come valido strumento per definire la potenzialità dei diversi siti di coltivazione della vite e la definizione di rapporti esistenti tra i diversi ambienti pedoclimatici e i principali vitigni coltivati nella zona.

Entrambi questi temi vengono accolti dai produttori e dall'Amministrazione Comunale, che si fa carico del coordinamento delle iniziative.

Nel 1993, l'Amministrazione comunale ed il Consorzio dei produttori promossero la "zonazione" del territorio viticolo della DOC, la seconda operazione di questo genere realizzata in Italia. Scopo dell'iniziativa è stata la necessità di creare un valido strumento per definire la potenzialità dei diversi siti di coltivazione della vite e la definizione dei rapporti esistenti tra i diversi ambienti pedoclimatici ed i principali vitigni coltivati nella zona. Fu incaricato il Prof. Attilio Scienza, massima autorità nel campo, ed il suo gruppo di ricerca dell'Università di Milano.

L'attività di ricerca continua tuttora su cinque campi sperimentali coevi e su temi specifici (gestione della cortina, bilancio idrico, sviluppo radicale, etc.). Un tecnico laureato è incaricato di coordinare l'attività e della redazione di un manuale d'uso del territorio.

Nel '94 il disciplinare della DOC viene modificato fissando restrittivi parametri di qualità: la densità di piante per ettaro, la quantità di uve prodotta per ettaro e la quantità di uva prodotta per ceppo, introducendo le tipologie rosso e rosso superiore e ampliando la gamma dei vitigni. Per la prima volta in Italia, viene attribuita una sottozona (Bolgheri Sassicaia) ad un solo produttore. Queste le tipologie di vini della Bolgheri DOC:

- *Bolgheri Bianco, ottenuto con uve Trebbiano toscano, Vermentino e Sauvignon (per ognuna: dal 20 al 70%), con eventuale aggiunta di altre a bacca bianca.*
- *Bolgheri Vermentino, da uve Vermentino per almeno l'85%.*
- *Bolgheri Sauvignon, da uve Sauvignon per almeno l'85%.*
- *Bolgheri Rosso e Rosato, da uve Cabernet Sauvignon 10-80%, Merlot fino al 70%, Sangiovese fino al 70%. Per il rosso può esistere la qualificazione "Bolgheri Superiore", se il vino ha una gradazione minima complessiva di 12,5 gradi ed ha subito un invecchiamento di almeno due anni a decorrere dal primo gennaio successivo alla vendemmia, di cui almeno uno in botti di rovere e sei mesi di affinamento in bottiglia.*
- *Bolgheri Sassicaia (limitatamente ad un territorio facente parte della Tenuta S. Guido). minimo 80% di Cabernet Sauvignon, il restante è tradizionalmente costituito da Cabernet Franc.*

Il prodotto principale è rappresentato dai vini rossi che sono il 90% della produzione⁵.

Da non sottovalutare la rilevanza strategica che riveste questo settore nell'ambito delle politiche di sviluppo regionale. Infatti, in un momento di difficile congiuntura internazionale che rende incerte le previsioni per il futuro e la propensione agli investimenti per i piccoli imprenditori del vino di qualità, la Toscana continua a mantenere la leadership nelle esportazioni dei prodotti vinicoli sul mercato americano e sta sviluppando azioni di promozione e di penetrazione nei mercati russi e cinesi, ritenendo la qualità e l'eccellenza gli elementi strategici vincenti e la via da perseguire con costanza nonostante l'avanzare della concorrenza internazionale di competitors soprattutto australiani e cileni, nonché le difficoltà legate all'alto prezzo delle etichette di qualità, che possono costituire un freno alle vendite e allo sviluppo alle aziende.

Sull'economia comunale e di sistema locale, il comparto costituisce un indiscusso punto di forza tanto in termini di produzione, quanto di ricadute sull'immagine del territorio e sulla disseminazione di conoscenze nel sistema produttivo locale.

Il comparto viti-vinicolo si porta dietro inoltre l'intero comparto delle produzioni tipiche locali, tra cui in primo luogo quello dell'olio extra-vergine di oliva.

Infatti, assieme alla viticoltura, l'altro comparto caratteristico dell'agricoltura castagnetana è l'olivicoltura, concentrata nella parte collinare e semicollinare del territorio, occupa 1047,37 ettari e interessa 530 aziende agricole. Il comparto ha conosciuto recentemente lo sviluppo di produzioni di qualità e da agricoltura biologica, e alcune produzioni hanno ottenuto il riconoscimento del marchio toscano di Indicazione geografica tipica.

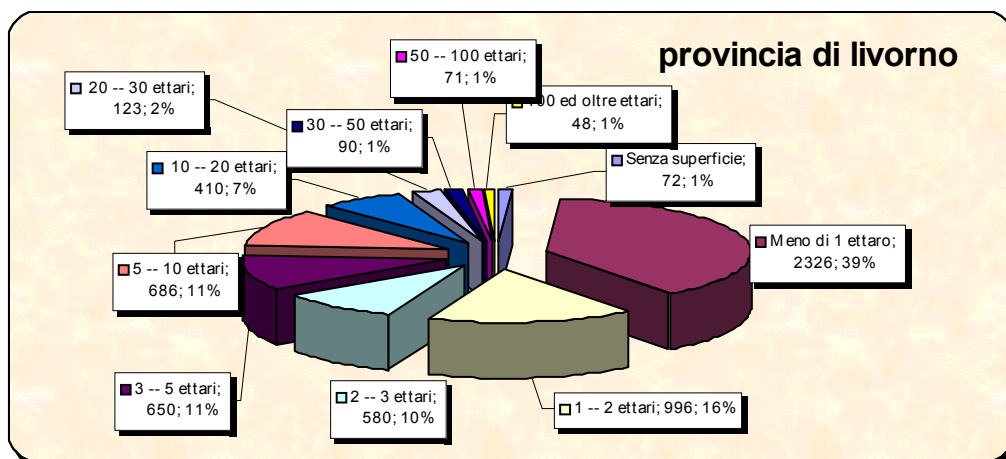
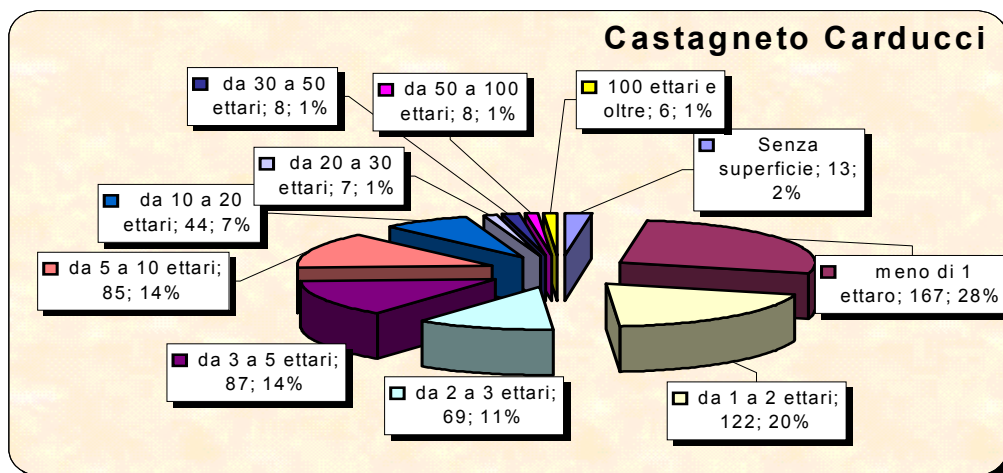
Considerando il settore agricolo nel suo complesso e le caratteristiche strutturali delle aziende, nello specifico la distribuzione delle aziende agricole per classi di SAU, rileviamo che circa il 50% delle aziende utilizza mediamente meno di 2 ettari di superficie agricola (di cui il 28% meno di un ettaro e il 20% da 1 a 2 ettari), il 45% da 2 a 20 ettari di SAU, il restante 4% è costituito da aziende con SAU superiore a 20 ettari.

Di queste ultime, 7 aziende hanno una SAU compresa tra i 20 e i 30 ettari, 8 aziende con SAU tra i 30 e i 50 ettari, 8 tra i 50 e i 100 ha e, infine, 6 aziende con SAU superiore (o uguale) a 100 ettari.

Rispetto alla distribuzione percentuale delle aziende per classi di SAU riscontrata a castagneto, nel contesto provinciale si registra un maggiore percentuale di aziende agricole con SAU inferiore a 1 ettaro (pari a circa il 40% del totale delle aziende agricole provinciali) e una minore concentrazione delle aziende che utilizzano una SAU da 3 e 5 ettari e da 5 a 10 ettari.

⁵ Citazione dal sito web: www.bolgheridoc.com

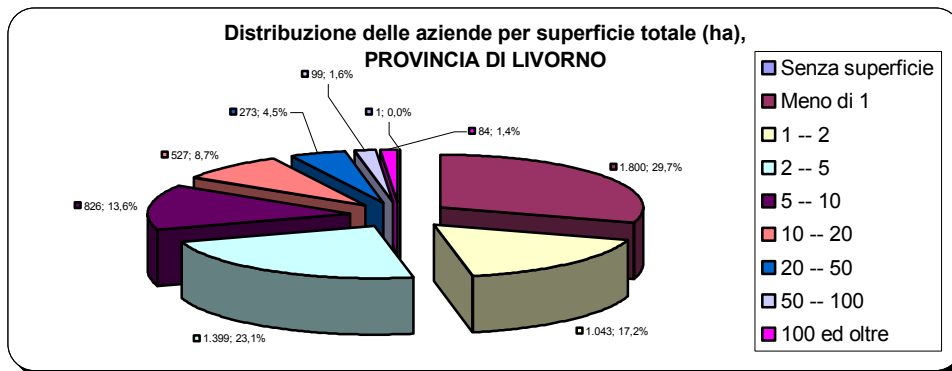
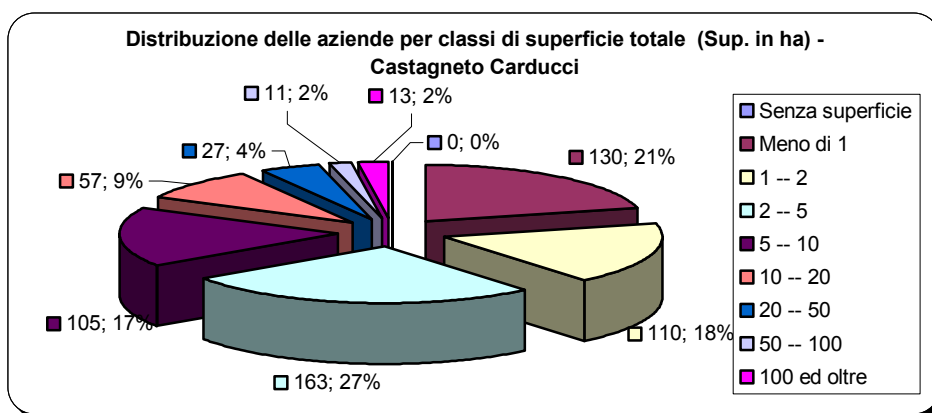
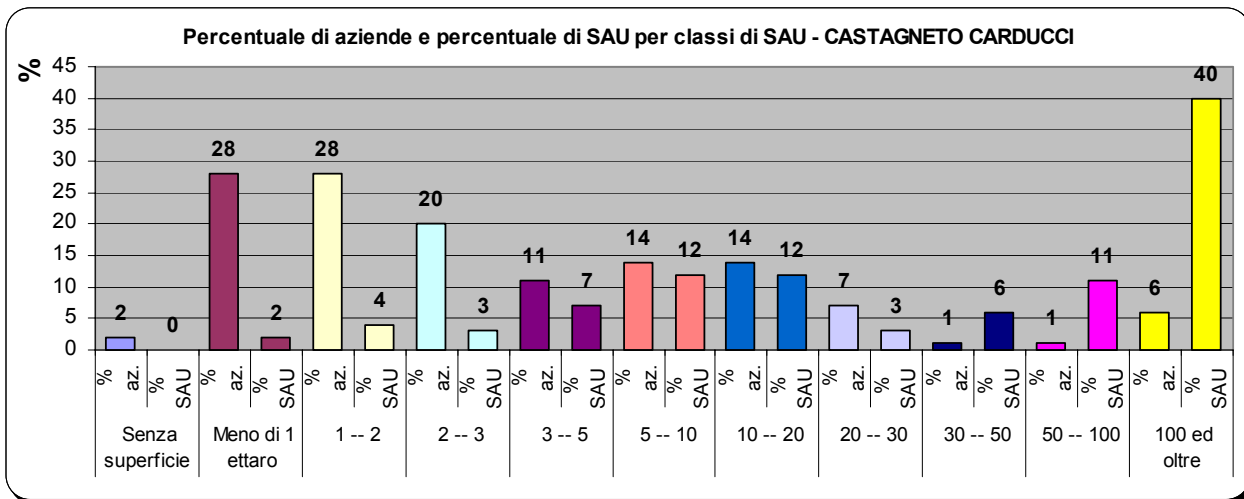
Distribuzione delle aziende agricole per classi di SAU – Censimento dell'agricoltura 2000



Distribuzione delle aziende per classi di SAU – Superficie agricola utilizzata, Castagneto Carducci

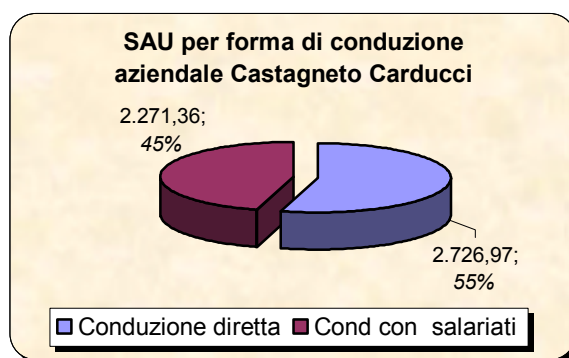
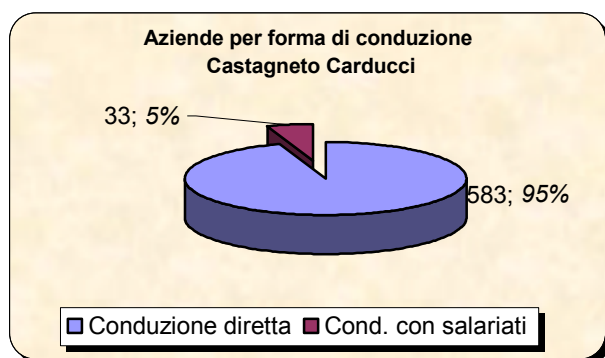
Calssi di SAU	n° aziende	% aziende	SAU	% SAU
Senza superficie	13	2	0	0
Meno di 1 ettaro	167	28	90	2
1 – 2 ha	122	20	179	4
2 – 3 ha	69	11	169	3
3 – 5 ha	87	14	335	7
5 – 10 ha	85	14	607	12
10 – 20 ha	44	7	619	12
20 – 30 ha	7	1	173	3
30 – 50 ha	8	1	305	6
50 – 100 ha	8	1	570	11
100 ed oltre ha	6	1	1.951	40
TOTALE	616	100%	4998	100%

Fonte: ISTAT

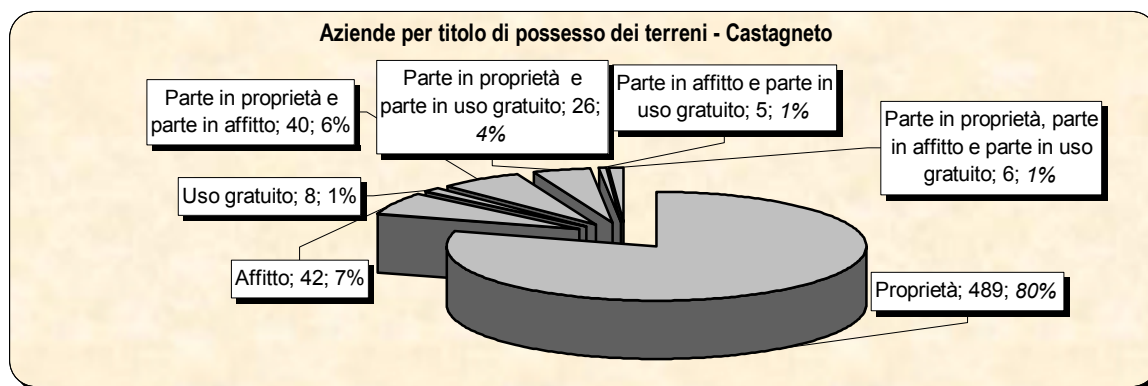


La forma di conduzione prevalente dell'azienda agricola è quella a conduzione diretta del coltivatore (nel 95% delle aziende) e - nell'ambito della conduzione diretta - la maggioranza delle aziende si avvale di sola manodopera familiare (44%), il 3% di manodopera familiare prevalente, solo il 2% di prevalente manodopera extra-familiare. L'altra forma di conduzione che registra i più alti valori, non tanto in termini di aziende quanto di superficie totale e SAU interessata è la conduzione con salariati, che - a fronte di un 5% di casi aziendali - ricopre il 62% della superficie totale e il 45% di SAU.

CASTAGNETO	Numero Aziende	Superficie Totale in ettari	Superficie Sau in ettari
Conduzione diretta - con solo manodopera familiare	533	4.311	2.324
Conduzione diretta - con manodopera familiare prevalente	30	397	260
Conduzione diretta - con manodopera extrafamiliare prevalente	20	177	143
Conduzione con salariati	33	7.975	2.271
TOTALE	616	12.860	4.998



La maggioranza delle aziende (80%) ha inoltre terreni di proprietà, a fronte di un 7% di aziende che possiede terreni in affitto, le restanti aziende si caratterizzano per titoli misti di possesso di terreni.



Al 2001 risultano occupate nel settore agricolo 1.995 persone, di cui 946 familiari e parenti del conduttore (47,4%), dell'altra manodopera aziendale 40 tra dirigenti e impiegati (2%) e 416 tra operai ed assimilati (20,85%). Rispetto al dato medio provinciale (54,06% di familiari del conduttore, 1,4% dirigenti e impiegati e 8,88% di operai e assimilati) la realtà agricola di Castagneto sembra dunque maggiormente propensa ad offrire lavoro all'esterno dei circuiti familiari.

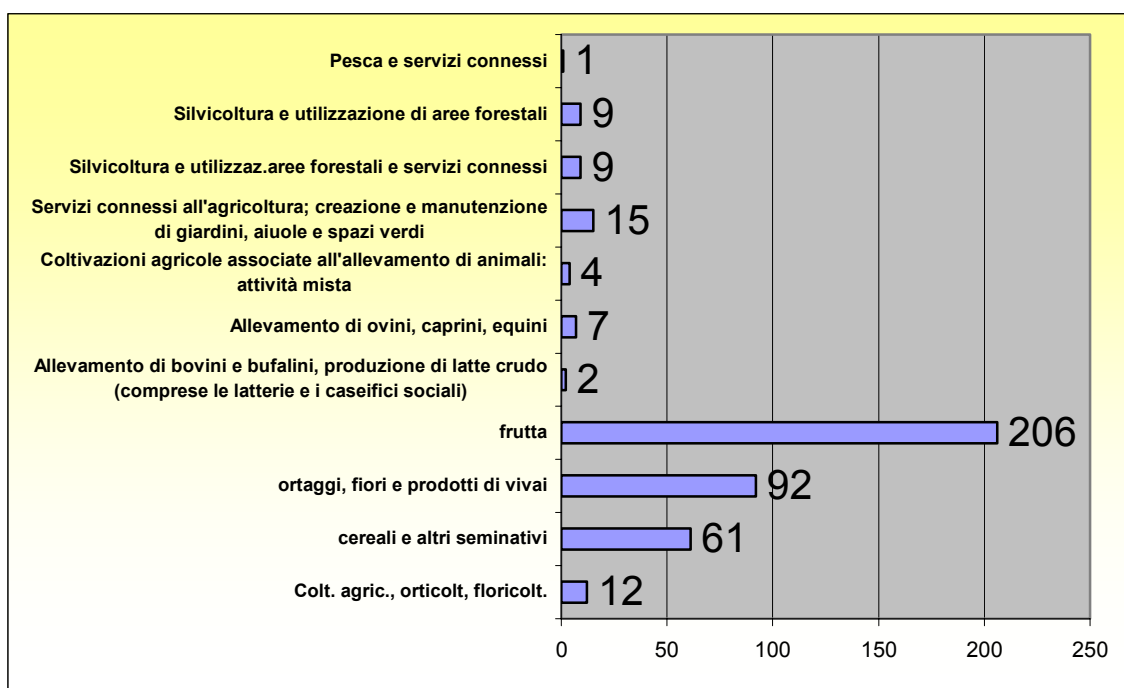
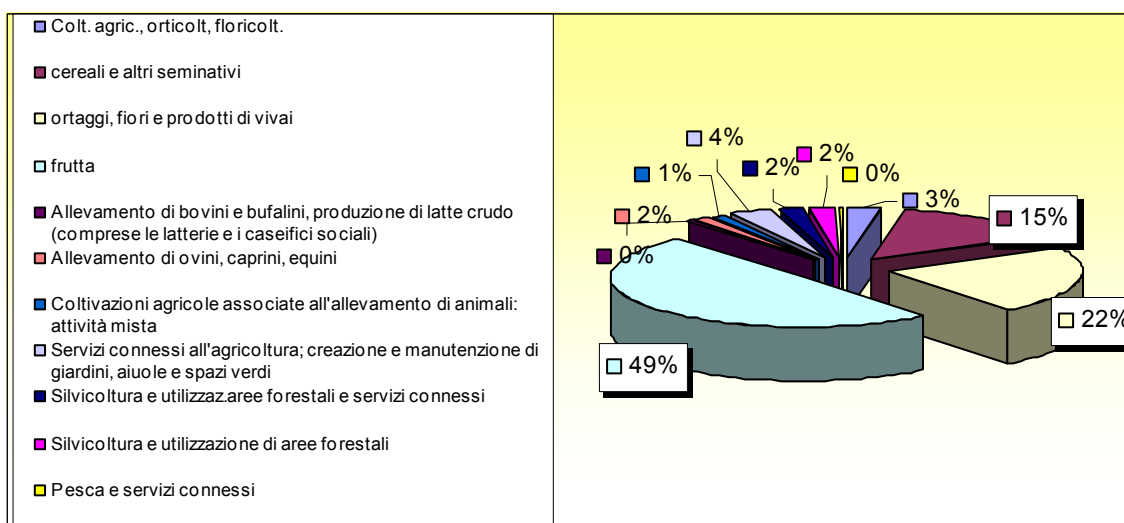
Tabella 5.3 - Distribuzione delle aziende agricole per tipologia di impiego ,anno 2001

	PARENTI DEL CONDUTTORE	DIRIGENTI E IMPIEGATI	OPERAI ED ASSIMILATI
Castagneto Carducci	946	40	416
SEL 15.1	3.148	75	505
PROVINCIA	9.015	235	1480

Fonte: ISTAT

Secondo dati più recenti (2004), forniti dalla Camera di Commercio di Livorno risultano registrate nel comune di Castagneto 408 imprese agricole di cui 399 sono attive. Sul totale delle imprese agricole registrate, sono in numero maggiore quelle che si dedicano alla coltivazione di frutta, frutta da guscio e prodotti per la preparazione di bevande: le 206 imprese rappresentano infatti il 49,3% del totale, seguono le coltivazioni di ortaggi, fiori e prodotti di vivai (92 imprese, 22%) e di cereali e altri seminativi (61 imprese, 14,6%)

Settore primario – imprese registrate 2004 – valori assoluti e percentuali – Castagneto Carducci



5.4 Il settore secondario

A differenza di quanto si è verificato a livello provinciale, il comparto secondario non ha mai rappresentato per l'economia del comune di Castagneto Carducci un vero e proprio settore strategico, anche se nel lungo periodo – ovvero rispetto alla prima metà dello secolo scorso (censimento 1951) – gli occupati nell'industria – insieme a quelli del terziario hanno raggiunto sul piano quantitativo una incidenza percentuale di gran lunga superiore rispetto alla quota di occupati assorbita dall'agricoltura. Nel 1951 infatti il 76,6% era occupato dal primario, mentre il 9,6% e il 14,1% rispettivamente dal secondario e dal terziario; nel 1981 il 29,2% è occupato in agricoltura, il 33,9% nel secondario e il 36,85 nel terziario.

Considerando l'evoluzione del comparto industriale relativa al periodo più recente 1991-2001, e il relativo andamento occupazionale fino ad oggi, si rileva che in valore assoluto gli addetti occupati nel secondario nel comune di Castagneto Carducci risultano oggi (2001) pari a 555 unità, di cui 329 nel manifatturiero e 225 nel settore delle costruzioni. Nel complesso rappresentano il 25% del totale della forza lavoro che opera sul territorio.

Come possiamo rilevare dalle tabelle sottostanti, dal 1991 al 2001 il comparto manifatturiero e in misura più marcata l'industria delle costruzioni hanno registrato a Castagneto un incremento del numero complessivo degli addetti, peraltro in controtendenza rispetto all'andamento dell'industria manifatturiera sia a livello di sistema economico locale che del contesto provinciale nel suo complesso, dove invece si registra un sensibile calo degli addetti, a seguito dei processi di deindustrializzazione e di ristrutturazione.

Tab. 5.4- Indicazione del numero degli addetti nel settore secondario 1991-2001 (valori assoluti)

RAMI	Castagneto		SEL 15.1		Provincia di Livorno	
Classif. ATECO	1991	2001	1991	2001	1991	2001
C	10	0	26	2	525	170
D	305	329	4287	3372	21.928	18.567
E	1	1	77	177	1.580	1.401
F	182	225	1890	2083	7.250	7.998
TOTALE	498	555	6280	5634	31283	28136

RAMI	Castagneto		SEL 15.1		Provincia di Livorno	
Classif. ATECO	% al 2001	1991=100	% al 2001	1991=100	% al 2001	1991=100
C	0	0,00	0	0,00	1	32,38
D	59	107,87	60	78,66	66	84,67
E	0	0,00	3	229,87	5	88,67
F	41	123,63	37	110,21	28	110,32
TOTALE	100	111,45	100	89,71	100	89,94

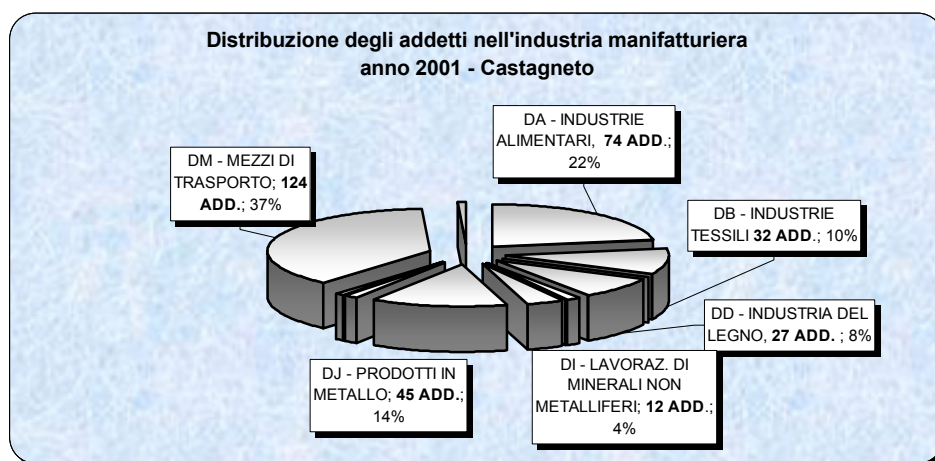
Tabella 5.5 - Indicazione del numero delle unità locali nel settore secondario 1991-2001 (valori assoluti)

RAMI	Castagneto		SEL 15.1		Provincia di Livorno	
Classif. ATECO	1991	2001	1991	2001	1991	2001
C	3	0	6	1	24	14
D	71	81	558	552	2.169	2.349
E	1	1	6	6	32	32
F	82	114	515	807	1.636	2.769
TOTALE	157	196	1085	1366	3861	5164

Indicazione del numero delle unità locali nel settore secondario 1991-2001 (valori percentualizzati)

RAMI	Castagneto		SEL 15.1		Provincia di Livorno	
Classif. ATECO	% al 2001	1991=100	% al 2001	1991=100	% al 2001	1991=100
C	0	100	0,07	16,67	0,27	58,33
D	41,33	114,08	40,41	98,92	45,49	108,30
E	0,51	100	0,44	100	0,62	100,00
F	58,16	139,02	59,08	156,70	53,62	169,25
TOTALE	100	124,84	100	125,90	100	133,75

Nell'ambito delle attività produttive manifatturiere di Castagneto Carducci, i comparti in cui è impiegata una più alta quota di forza lavoro sono quelli della fabbricazioni di mezzi di trasporto (essenzialmente cantieristica navale) e le industrie agro-alimentari. Le prime contano 10 unità locali in cui trovano impiego 124 addetti (22% della forza-lavoro manifatturiera), le seconde 74 addetti con 19 unità locali con un numero medio di addetti per unità locale pari a 3,9 unità.

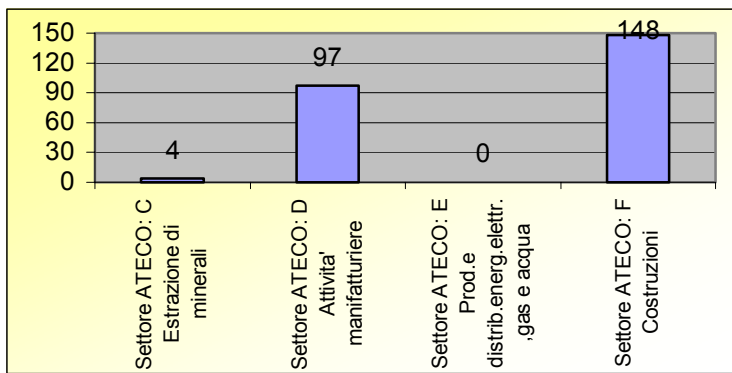


Da rilevare la forte connotazione artigianale del settore secondario nel comune (sono artigiane ben 68 imprese del manifatturiero e 88 delle costruzioni, a fronte di rispettivamente 13 e 26 imprese non artigiane). Il settore secondario comunale, seppur con una consistenza ridotta in termini quantitativi, si caratterizza da un lato per la presenza di produzioni di eccellenza inserite in mercati di nicchia (nel comparto della cantieristica, la fabbricazione di scalmi e imbarcazioni sportive), dall'altro per la sua potenzialità – non ancora del tutto sviluppata – di instaurare un legame con le tipicità locali. Questo orientamento - soprattutto per quanto riguarda le industrie agro-alimentari-

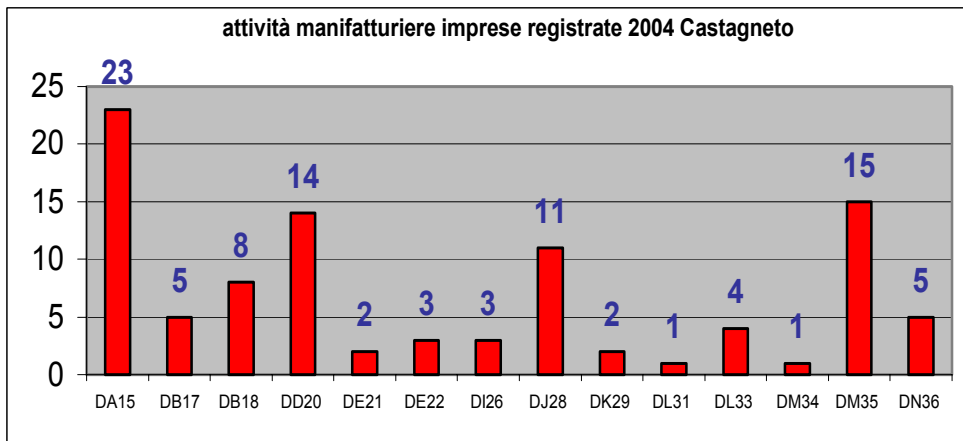
rappresenta una potenzialità di valorizzazione del territorio mediante politiche di integrazione e di generazione di un ulteriore indotto in senso turistico.

Analizzando nel dettaglio la distribuzione delle imprese al 2004 secondo i dati forniti dalla Camera di Commercio, risultano registrate 249 imprese appartenenti al settore secondario di cui 148 nel settore delle costruzioni e 97 nell'industria manifatturiera. Di quest'ultima sezione le industrie prevalenti sono infatti agro-alimentari (23), seguite dalla cantieristica navale(15), dalla industria del legno (14) e dalla fabbricazione di prodotti in metallo(11).

Settore secondario Imprese registrate anno 2004



Attività manifatturiere – imprese registrate anno 2004



5.5 Il settore terziario

Il settore terziario nel corso del decennio 1991-2001 ha conosciuto un incremento complessivo tanto in termini di addetti quanto di unità locali. L'incremento in termini di addetti mostra una variazione percentuale più consistente a livello comunale rispetto ai sistemi locale e provinciale, al contrario – in termini di unità locali – il tasso di crescita si mantiene in linea con quello del sistema locale della Val di Cecina costiera, ma inferiore a quello provinciale.

Tale andamento generale riflette tuttavia dinamiche differenziate tra i diversi comparti. In particolare si registra un consolidamento e uno sviluppo del settore turistico-ricettivo (alberghi e ristoranti) e nei comparti delle attività immobiliari, noleggio e informatica, molto più marcato rispetto al Sel e alla Provincia. Anche il settore dei servizi sociali e alla persona cresce in misura maggiore in unità locali e in addetti, anche se le differenze con i contesti locale e provinciale non raggiungono i valori relativi dei comparti sopra menzionati.

La struttura commerciale conosce invece una perdita sia di unità locali che di capacità occupazionale, in un quadro di sostanziale stazionarietà locale e provinciale.

Tabella 5.6 - Indicazione del numero degli addetti nel settore terziario 1991-2001 (valori assoluti)						
RAMI	Castagneto		SEL 15.1		Provincia di Livorno	
Classif. ATECO	1991	2001	1991	2001	1991	2001
G	486	464	4251	4159	22383	20585
H	255	473	1524	2.039	6.550	7.487
I	94	51	899	927	11.872	11.204
J	44	55	384	450	2.628	3.140
K	114	259	1424	2211	6.922	11.601
M	1	1	75	44	358	206
N	30	29	220	268	1.515	1.683
O	84	131	683	859	2906	4038
TOTALE	1108	1463	9460	10957	55134	59944
Indicazione del numero degli addetti nel settore terziario 1991- 2001 (valori percentualizzati)						
RAMI	Castagneto		SEL 15.1		Provincia di Livorno	
Classif. ATECO	% al 2001	1991=100	% al 2001	1991=100	% al 2001	1991=100
G	31,7	95,47	38	97,84	34,3	91,97
H	32,3	210,22	18,6	133,79	12,5	114,31
I	3,5	54,26	8,5	103,11	18,7	94,37
J	3,8	125	4,1	117,19	5,2	119,48
K	17,7	227,2	20,2	155,27	19,4	167,60
M	0,1	100	0,4	58,67	0,3	57,54
N	2,0	96,67	2,4	121,82	2,8	111,09
O	9,0	155,95	7,8	125,77	6,7	138,95
TOTALE	100,0%	132,04	100,0%	115,82	100,0%	108,72

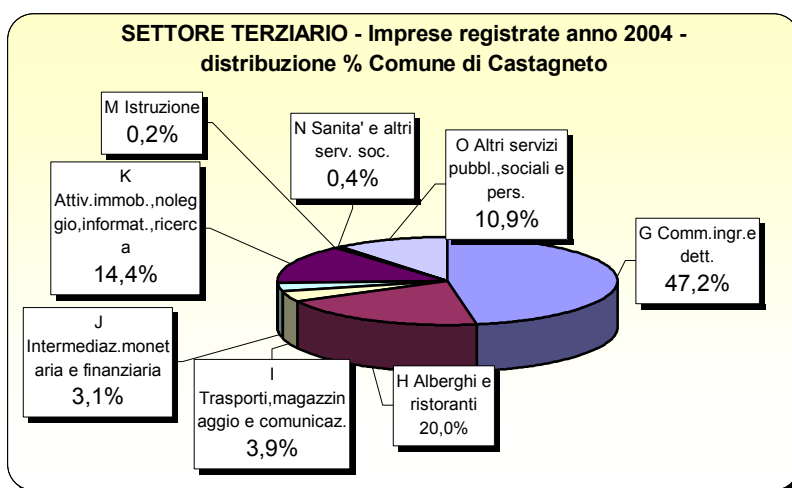
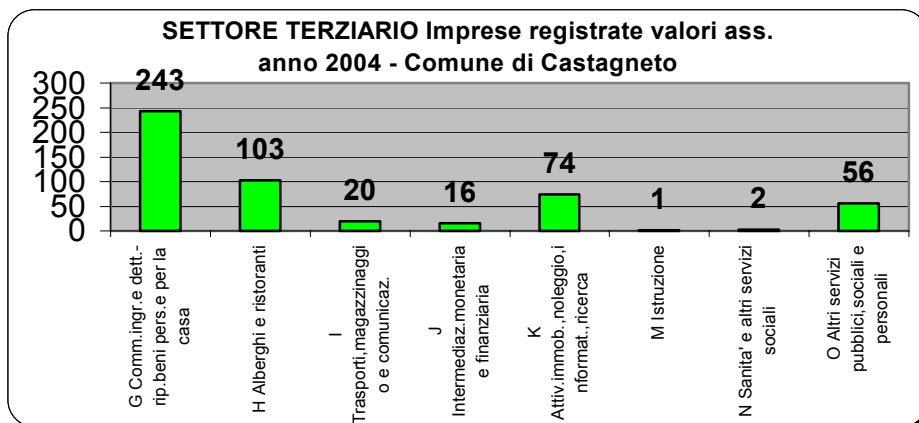
Tabella 5.7 - Indicazione del numero delle unità locali nel settore terziario 1991-2001 (valori assoluti)						
RAMI	Castagneto		SEL 15.1		Provincia di Livorno	
Classif. ATECO	1991	2001	1991	2001	1991	2001
G	230	218	1879	1854	8962	8966
H	76	98	588	603	2.198	2499
I	16	17	160	193	1222	1525
J	16	16	108	148	503	698
K	48	104	558	1003	2525	4979
M	1	1	11	18	80	84
N	22	22	151	198	914	1057
O	45	55	365	385	1350	1568
TOTALE	454	531	3820	4402	17754	21376
Indicazione del numero delle unità locali nel settore terziario 1991-2001 (valori percentualizzati)						
RAMI	Castagneto		SEL 15.1		Provincia di Livorno	
Classif. ATECO	% al 2001	1991=100	% al 2001	1991=100	% al 2001	1991=100
G	41,1	94,78	42,1	98,67	41,9	100,04
H	18,5	128,95	13,7	102,55	11,7	113,69
I	3,2	106,25	4,4	120,63	7,1	124,80
J	3	100,00	3,4	137,04	3,3	138,77
K	19,6	216,67	22,8	179,75	23,3	197,19
M	0,2	100,00	0,4	163,64	0,4	105,00
N	4,1	100,00	4,5	131,13	4,9	115,65
O	10,4	122,22	8,7	105,48	7,3	116,15
TOTALE	100%	116,96	100%	115,24	100%	120,40

L'andamento congiunturale degli ultimi 3 anni (2002-2004)⁶ mostra invece una sostanziale stazionarietà dell'imprenditorialità turistico-ricettiva (in verità conseguenza di un bilanciamento tra iscrizioni e cessazioni) accompagnata da una riduzione complessiva del numero di addetti (196 nel 2002, 162 nel 2004).

Al contrario, la riduzione occupazionale nel settore del commercio e pubblici esercizi (da 294 addetti nel 2002 a 269 addetti nel 2004) si accompagna ad un maggiore dinamismo imprenditoriale, caratterizzato da una crescita delle imprese registrate e attive (queste ultime risultano 215 nel 2002 e 233 nel 2004) e da un saldo tra iscrizioni e cessazioni che si mantiene complessivamente positivo: nel 2004 in particolare si registrano 20 cessazioni a fronte di 29 nuove iscrizioni al registro delle imprese.

Al 2004 le imprese registrate con sede nel comune di Castagneto appartengono per il 47,2% al settore commerciale, per il 20% agli alberghi e ristoranti, per il 14,4% si tratta di attività immobiliari e per il 10,9% di servizi pubblici sociali e personali. Negli altri comparti si ha una concentrazione molto minore di imprese.

⁶ Si veda tabella di pag.49 della presente relazione



5.5.1 La struttura commerciale ed i pubblici esercizi

Al 31 dicembre 2002 sul territorio comunale si rilevano 203 **esercizi commerciali** di cui 194 esercizi di vicinato e 9 medie strutture. I primi occupano in totale una superficie di 8.126 mq, le seconde di 3.698 mq, con una superficie complessiva di vendita pari a 11.824 mq.

Nel complesso la superficie coperta dagli esercizi commerciali attiene per il 31% a esercizi del settore alimentare e per il restante 69 % al settore non alimentare.

Per quanto riguarda la localizzazione delle attività, l'area di Donoratico presenta la più alta concentrazione di esercizi commerciali, sia in termini di unità che di consistenza – superficie occupata, così come mostrato nella tavola riepilogativa sottostante:

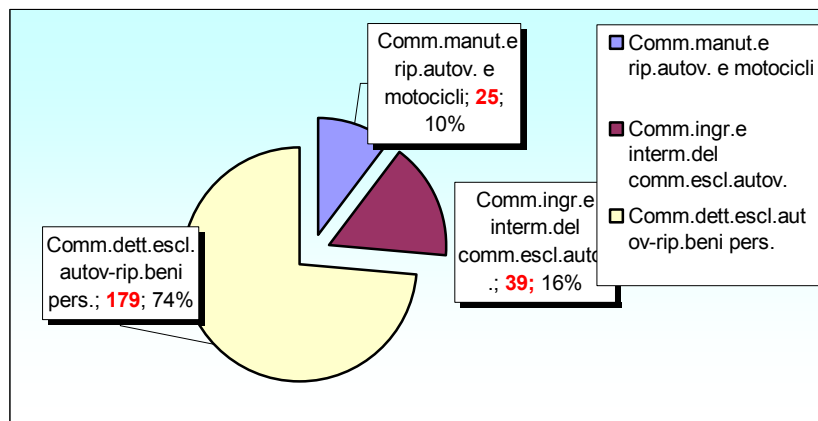
Tabella 5.8 – Distribuzione degli esercizi commerciali per tipologia e superficie di vendita. Anno 2002, Comune di Castagneto Carducci

zona commerciale	Esercizi commerciali (unità)			Superficie di vendita (mq)		
	Esercizi di vicinato	Medie strutture	Totale	Settore alimentare	Settore non alimentare	Totale
CASTAGNETO CARDUCCI	32	1	33	435	969	1404
BOLGHERI	7	0	7	116	104	220
DONORATICO	105	8	113	1.909	6.808	8717
MARINA DI CASTAGNETO DONORATICO	50	0	50	711	772	1483
TOTALE	194	9	203	3171	8653	11824

Fonte: Comune di Castagneto Carducci

Al 2004 le imprese commerciali registrate risultano 243 (+40 unità), di cui il 70% di esercizi commerciali al dettaglio (179) e il 16% all'ingrosso e intermediari del commercio (39 imprese).

Imprese commerciali registrate – anno 2004 – Comune di Castagneto (valori assoluti e percentuali)



I **pubblici esercizi** sono cresciuti in numero nell'arco degli ultimi 15 anni passando da n.63 del 1987 a 108 al 2003. Di questi 25 sono a carattere stagionale e concentrati nell'area di Marina di Castagneto-Donoratico (23 nella frazione di marina e 2 in quella di Bolgheri), in ragione dell'intenso flusso turistico che interessa questa località specialmente nel periodo estivo.

TAV. 5.9 – Distribuzione dei pubblici esercizi per frazione e tipologia, Castagneto Carducci, 2003

Tipologia	CASTAGNETO	DONORATICO	MARINA	BOLGHERI
A	13	11	12	6
B	7	14	9	6
C	0	1	3	0
D	0	1	0	0
<i>Stagionali</i>				
A	0	0	8	1
B	0	0	7	1
C	0	0	7	0
D	0	0	1	0
TOTALE	20	27	47	14

Fonte:

La tipologia prevalente in termini di numero di esercizi e di superficie di somministrazione è la A, che comprende tutti gli esercizi di ristorazione di bevande e cibi cotti in genere (ristoranti, pizzerie, trattorie, paninerie ed esercizi simili in genere) in cui sono registrati complessivamente 51 esercizi (di cui 9 stagionali). Segue la tipologia B, con 44 esercizi e una superficie complessiva di 2040 mq; mentre nelle restanti tipologie si registrano 11 esercizi e 627 mq complessivi per la tipologia C e 2 esercizi (24 mq) per la tipologia D.⁷

⁷ La tipologia "A" comprende tutti gli esercizi di ristorazione di bevande e cibi cotti in genere (ristoranti, pizzerie, trattorie, paninerie ed esercizi simili in genere); La tipologia "B" comprende tutti gli esercizi per la somministrazione di bevande comprese quelle alcoliche e superalcoliche di qualsiasi gradazione (bar, caffetterie, pub, pasticcerie ed esercizi simili); La tipologia "C" comprende esercizi di cui alle lettere A-B e la stessa viene effettuata congiuntamente ad attività di trattenimento e svago (sale da ballo, sale da gioco, locali notturni, stabilimenti balneari,

Sul piano qualitativo si registra invece (al 2002) un tipo di offerta prevalente di 3° e 4° categoria, con una incidenza minima degli esercizi di 2° categoria e un solo caso di esercizio di prima categoria.

L'interesse turistico della zona e gli indirizzi programmatici orientati al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica della zona, non hanno ancora determinato un innalzamento della qualità dell'offerta di somministrazione, legata in particolare al settore enogastronomico e dei prodotti tipici locali.

In ordine all'effettivo esercizio di attività di somministrazione di alimenti e bevande è da segnalare inoltre una difficoltà sempre più marcata legata alla gestione delle autorizzazioni stagionali, poiché la stagionalità prevista per alcune autorizzazioni comporta una effettiva limitazione nel servizio complessivo proposto all'utenza.

In effetti la maggior parte delle imprese locali che operano collegate alla stagionalità ne hanno segnalato il limite che deriva dall'impossibilità di fornire il proprio servizio all'utenza nei restanti periodi dell'anno, a fronte di una domanda in crescita e in coerenza con gli obiettivi dell'amministrazione di promuovere l'immagine complessiva del territorio e il prolungamento della stagione turistica. Tanto più che la maggior parte dei locali utilizzati presenta caratteristiche strutturali compatibili con l'esercizio di attività annuali.

Sempre in collegamento con il movimento turistico sono da inquadrare le iniziative dell'amministrazione comunale tese ad incentivare l'utilizzo delle strutture e delle abitazioni a fini ricettivi, al fine di promuovere le piccole imprese, comprese quelle a carattere familiare, indirizzate in particolare verso l'attività di affittacamere o pernottamento con prima colazione, nella formula del bad & breakfast, in ragione delle potenzialità che offre il patrimonio edilizio esistente, in particolare nel centro abitato di Donoratico e nei centri storici di Castagneto e di Bolgheri.

Lo sviluppo dell'agricoltura di qualità e lo sviluppo dell'indotto ad esso collegato, comprese le imprese turistiche, richiedono dunque un riequilibrio - sia in termini quantitativi che qualitativi - tra l'offerta di somministrazione di alimenti e bevande e la domanda. Occorre considerare infatti che oltre alle presenze turistiche nelle strutture alberghiere ed extraalberghiere si vanno ad aggiungere sempre più consistenti flussi turistici giornalieri connessi al turismo enogastronomico, a cui risulta necessario garantire un idoneo servizio di ristorazione, degustazione di vini ed attività di commercializzazione di prodotti tipici locali, in particolare vino ed olio extra vergine di oliva.

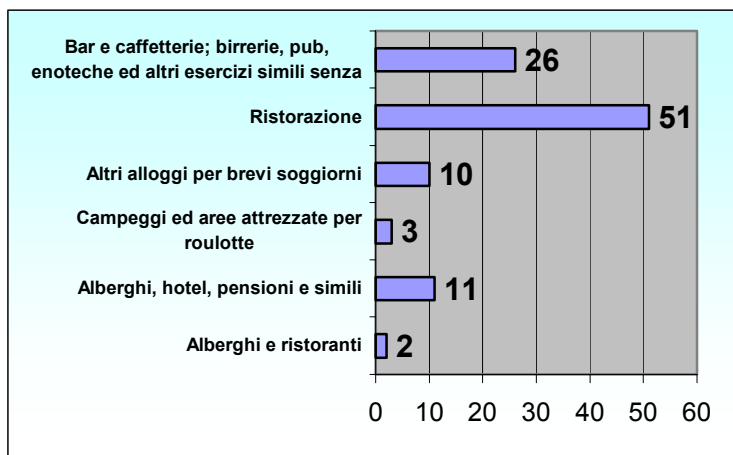
piscine, palestre ed esercizi similari); La tipologia " D " comprende esercizi di cui alla lettera " B " con esclusione della somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche.

5.5.2 Il settore turistico: caratteristiche della domanda e dell'offerta

Il turismo rappresenta uno di settori trainanti dell'economia di Castagneto, tanto in termini di occupazione quanto di produzione di reddito e di indotto ad esso collegato.

Dal 1991 al 2001 l'occupazione relativa alle sole attività ricettive e della ristorazione è aumentata del +85,5% (da 255 a 473 addetti), mentre le unità locali hanno registrato un incremento del 28,9% (da 76 a 98 unità).

Al 2004 le imprese del settore turistico ricettivo risultano per il 49% appartenenti al comparto della ristorazione, per il 25% circa al comparto bar, caffetterie, pub e birrerie e per l'11% circa sono alberghi, hotel, pensioni e simili



Sottolineando la stretta correlazione esistente tra prospettive di sviluppo turistico e programmazione economica del territorio, risulta pertanto essenziale indagare le caratteristiche e le prospettive di sviluppo di tale settore in ambito comunale.

Gli sforzi compiuti dall'amministrazione in questi ultimi anni sono stati rivolti alla promozione dell'immagine del territorio, attraverso programmi e specifiche iniziative svolte in collaborazione i comuni limitrofi e con la Provincia di Livorno, e alla valorizzazione dello stesso e delle sue risorse storico-culturali, paesaggistiche, enogastronomiche e ambientali, puntando sul miglioramento della "qualità" del prodotto-territorio inteso anche come destinazione turistica, in vista di una diversificazione turistica e la messa a punto di offerte alternative al più tradizionale turismo balneare. Nella graduatoria di Ecosistema Vacanze stilata da Legambiente e relativa alle località turistiche più vivibili, Castagneto risulta la prima in Toscana e la terza in Italia, inoltre negli ultimi 10 anni per 6 volte ha ricevuto dalla CEE la Bandiera blu come riconoscimento di località balneare con i servizi più efficienti e il mare più pulito.

In termini di domanda turistica notiamo tuttavia che dal 1999 al 2004 le presenze turistiche a Castagneto diminuiscono complessivamente del -5,2% (da 531944 a 504718). Una riduzione complessiva delle presenze si registra anche nella Provincia di Livorno, ma in misura più contenuta (-1,9%); in controtendenza invece il movimento turistico nell'area della Val di Cecina costiera (+5,3%) dove incide in maniera positiva l'andamento dei flussi turistici nei comuni di Rosignano, Cecina e Bibbona, almeno fino al 2003.

Al contrario nella realtà comunale di Castagneto già a partire dal 2001 i flussi turistici sono in discesa – il 2000 è stato un anno particolarmente favorevole anche in conseguenza di particolari strategie di attrazione turistica operate da una struttura presente sull'area, il tasso di variazione continua a rimanere negativo nel 2002 anche se

in misura significativamente ridotta, a partire dal 2003 si registra un nuovo più marcata riduzione delle presenze fino al decremento notevole registrato nel 2004 rispetto all'anno precedente. Nel SEL Val di Cecina costiero il movimento turistico è particolarmente favorevole negli anni 2000 e 2001, continua a rimanere positivo nel 2002 anche se l'aumento delle presenze turistiche è decisamente meno significativo. Il 2003 segna invece una riduzione delle presenze che l'anno successivo (2004) subiscono un crollo del -12,8%. La Provincia di Livorno, a fronte di incrementi più contenuti delle presenze turistiche negli anni 2000 e 2001 (+3,31%; +7,58%), negli ultimi 3 anni del periodo di tempo preso in esame conosce anch'essa una riduzione progressiva delle presenze turistiche, con una riduzione particolarmente sensibile nel 2004 rispetto all'anno precedente (-8,8%).

Da questa breve analisi possiamo rilevare come il 2004 sia stato un anno particolarmente negativo in termini di flussi turistici, che ha colpito in misura più accentuata la realtà comunale di Castagneto rispetto all'area della Val di Cecina e al contesto provinciale.

Considerando l'andamento su base annua rispetto al 2003 si è registrata una riduzione degli arrivi pari al -4,5% (-3.010 unità) e delle presenze pari al -15,5% (-92.705 unità). L'andamento congiunturale negativo si manifesta, seppur in misura meno marcata, anche nel SEL Val di Cecina Quadrante costiero (dove solo Cecina fa registrare un incremento limitatamente agli arrivi). La Provincia di Livorno registra invece una riduzione delle presenze dell'8,8%, ma un aumento degli arrivi del +11%: su questi risultati incidono sicuramente i migliori andamenti registrati nei SEL della Val di Cornia (+5,7% gli arrivi, +0,32% le presenze), e soprattutto dell'Area Livornese (arrivi: +64,9%; presenze: +2,78%).

La presenza media a Castagneto nel 2004 risulta in linea con quella del SEL Val di Cecina costiero e pari a 7,9 (nel 2003 era pari a 9); e superiore rispetto sia all'area coperta dall'APT7-Costa degli Etruschi (6,2), dell'Arcipelago Toscano (5,9) e dell'intero contesto provinciale (6,1).

La riduzione della presenza media, rispetto al 2003, si registra in tutte le aree della Provincia di Livorno.

La tabella seguente mostra l'andamento dei flussi turistici su base annuale dal 31.12.1999 al 31.12.2004 e le variazioni complessive di presenze e arrivi in termini assoluti e percentuali.

Tabella 5.10 – I Flussi turistici: arrivi e presenze relativi agli anni 1999 – 2004

	Movimento Turistico al 31.12.1999		Movimento Turistico al 31.12.2000		Movimento Turistico al 31.12.2001		Movimento Turistico al 31.12.2002		Movimento Turistico al 31.12.2003		Movimento Turistico al 31.12.2004		Differenza Assoluta anno 2004 sul 2003		Differenza % anno 2004 sul 2003		Presenza Media	Presenza Media
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	2003	2004
	Presenze																	
ROSIGNANO	70.342	448.315	69.123	470.714	74.551	527.877	73.755	544.154	66.423	551.767	64.472	444.575	-1.951	-107.192	- 2,94	- 19,43	8,3	6,9
CECINA	88.536	545.055	98.687	622.184	111.297	719.341	108.523	713.579	93.937	689.377	96.285	650.659	2.348	-38.718	2,50	- 5,62	7,3	6,8
BIBBONA	79.430	763.071	76.761	728.590	86.406	895.404	89.234	894.868	89.073	923.418	80.612	809.105	-8.461	-114.313	- 9,50	-12,38	10,4	10,0
CASTAGNETO	63.374	531.944	141.826	657.594	78.831	626.636	75.482	623.702	66.603	597.423	63.593	504.718	-3.010	-92.705	- 4,52	- 15,52	9,0	7,9
SEL Val di Cecina costiero	301.682	2.288.385	386.397	2.479.082	351.085	2.769.258	346.994	2.776.303	316.036	2.761.985	304.962	2.409.057	-11.074	-352.928	- 3,50	- 12,78	8,7	7,9
Area Livornese	118.008	332.894	120.961	338.976	127.317	384.552	120.484	417.983	79.831	365.503	131.636	375.655	51.805	10.152	64,89	2,78	4,6	2,9
Val di Cornia	182.879	1.142.719	185.951	1.135.865	191.346	1.236.400	175.502	1.169.062	193.835	1.209.764	204.888	1.213.636	11.053	3.872	5,70	0,32	6,2	5,9
"COSTA degli ETRUSCHI"	602.569	3.763.998	693.309	3.953.923	669.748	4.390.210	642.980	4.363.348	589.702	4.337.252	641.486	3.998.348	51.784	-338.904	8,78	- 7,81	7,4	6,2
"ARCIPELAGO TOSCANO"	477.640	3.084.960	498.919	3.121.536	505.972	3.221.729	479.547	3.075.987	398.823	3.030.292	456.783	2.717.828	57.960	-312.464	14,53	- 10,31	7,6	5,9
PROVINCIA di LIVORNO	1.080.209	6.848.958	1.192.228	7.075.459	1.175.720	7.611.939	1.122.527	7.439.335	988.525	7.367.544	1.098.269	6.716.176	109.744	-651.368	11,10	- 8,84	7,5	6,1

Fonte: Provincia di Livorno

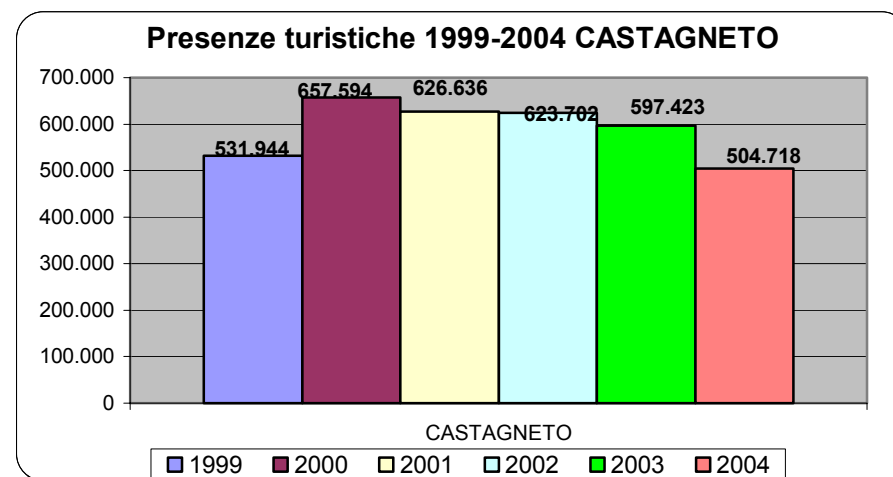
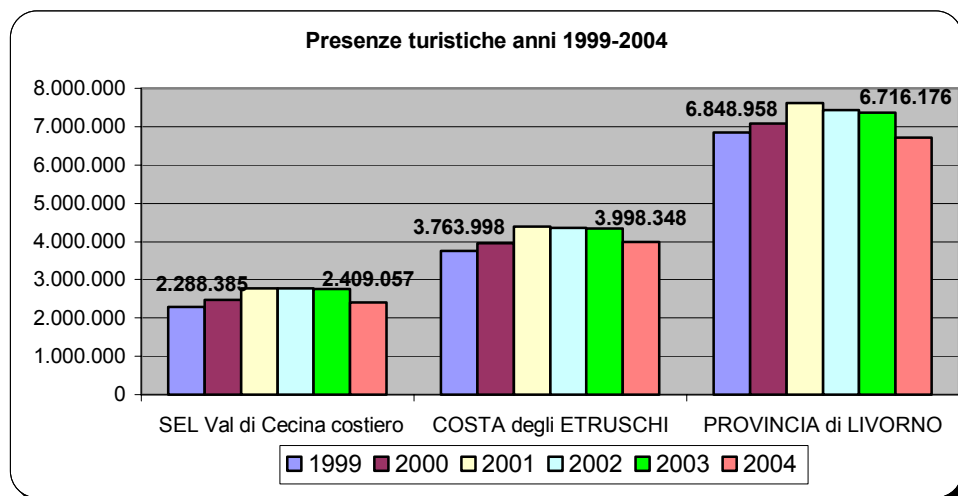


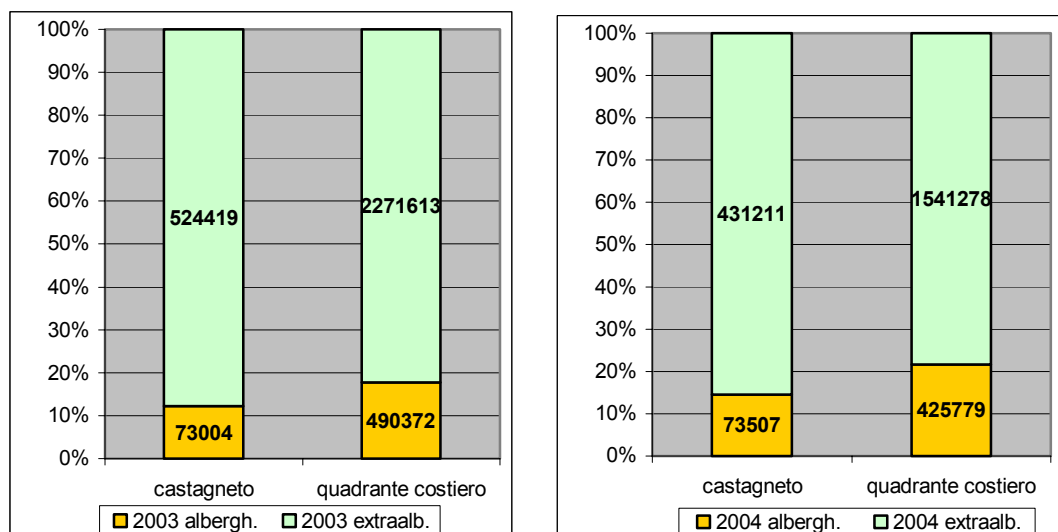
Tabella 5.11 – Variazioni percentuali flussi turistici 1999-2004

	Diff. 2000 su 1999	Diff. 2001 su 2000	Diff 2002 su 2001	Diff. 2003 su 2002	Diff. 2004 su 2003
CASTAGNETO CARDUCCI	23,62	-4,71	-0,47	-4,21	-15,52
SEL Val di Cecina costiero	8,33	11,70	0,25	-0,52	-12,78
PROVINCIA di LIVORNO	3,31	7,58	-2,27	-0,97	-8,84

Fonte: Provincia di Livorno, ufficio Turismo – nostra rielaborazione

Analizzando le dinamiche turistiche per tipologia di struttura ricettiva, a fronte di una diminuzione generale degli arrivi e delle presenze turistiche nel 2004 rispetto al 2003, si rileva che il settore extra alberghiero risulta il più danneggiato, si ha infatti a Castagneto Carducci una riduzione degli arrivi del -17,86% e delle presenze del -17,77%. Invece nelle strutture alberghiere si verifica un incremento seppur contenuto del +0,68% e +30,66% rispettivamente in termini di presenze ed arrivi. Una dinamica parzialmente diversa si verifica nel Sel Val di Cecina costiero dove la riduzione dei flussi turistici si verifica sia nel comparto alberghiero (-13,17 % di presenze) che in quello extra-alberghiero (- 32,15 % di presenze). La diversa dinamica turistica su base annua ha comunque comportato nelle due aree territoriali prese in esame una modifica della composizione percentuale dei flussi turistici in base alla tipologia ricettiva prescelta: il comparto alberghiero a Castagneto passa dal 12 al 15%, nel SEL Val di Cecina costiero dal 18 al 22% (grafici seguenti)

Presenze alberghiere ed extra alberghiere. Anni 2003 e 2004



Dal punto di vista delle tipologia di turisti, è da rilevare come a Castagneto si sia verificato rispetto all'anno precedente una riduzione significativa dei turisti stranieri (in misura minore anche di quelli italiani) soprattutto nel comparto extra-alberghiero, tendenza comune a quella rilevata nel SEL di appartenenza. Nel 2004 infatti a Castagneto le presenze straniere si sono ridotte rispetto al 2003 di ben 80.858 unità (-36,3%) di cui nell'ambito extra-alberghiero di 78.004 unità (-39,8%). Nel Sel Val di Cecina costiero la riduzione rilevata di turisti stranieri risulta pari al - 22,6% delle presenze e del -18,1% delle presenze extra-alberghiere.

Secondo i dati fornitici dalla Provincia di Livorno – Ufficio Turismo, i turisti stranieri a Castagneto nel 2004 provengono principalmente dalla Germania (48.416) e dall'Olanda

(47.168), in numero significativo anche dalla Svizzera (16.468), Gran Bretagna (5023), Francia (4349), Stati Uniti d'America (4210), Danimarca (4082), Austria (3620).

I turisti italiani provengono per lo più dalla Toscana (225544), dalla Lombardia (60229), dal Piemonte (26217) e dall' Emilia Romagna (10701). (tabella n 5.14)

Le tabelle seguenti costituiscono un riepilogo dei dati relativi ai flussi turistici 2003-2004 distinti per tipologia di turisti e di tipologia ricettiva, secondo la distribuzione territoriale.

Tabella 5.12 – Flussi turistici – riepilogo per località - Anno 2003

LOCALITA'	TIPO	ITA_ARRIVI	ITA_PRESENZE	STR_ARRIVI	STR_PRESENZE	TOT_ARRIVI	TOT_PRESENZE
CASTAGNETO CARDUCCI	albergh.	12888	46371	5431	26633	18319	73004
	extraalb.	29939	328301	18345	196118	48284	524419
	Totale	42827	374672	23776	222751	66603	597423
QUADRANTE COSTIERO	albergh.	49268	225776	37839	264596	87107	490372
	extraalb.	134922	1394403	94007	877210	228929	2271613
	Totale	184190	1620179	131846	1141806	316036	2761985
PROVINCIA DI LIVORNO	Totale	618265	4277802	370260	3089742	988525	7367544

Fonte: Provincia di Livorno, ufficio Turismo

Tabella 5.13– Flussi turistici – riepilogo per località - Anno 2004

LOCALITA'	TIPO	ITA_ARRIVI	ITA_PRESENZE	STR_ARRIVI	STR_PRESENZE	TOT_ARRIVI	TOT_PRESENZE
CASTAGNETO CARDUCCI	albergh.	17530	49728	6405	23779	23935	73507
	extraalb.	26062	313097	13596	118114	39658	431211
	Totale	43592	362825	20001	141893	63593	504718
QUADRANTE COSTIERO	albergh.	75698	259969	35259	165810	110957	425779
	extraalb.	114890	822988	79115	718290	194005	1541278
	Totale	190588	1082957	114374	884100	304962	1967057
PROVINCIA DI LIVORNO	Totale	775487	4123004	322782	2151172	1098269	6274176

Fonte: Provincia di Livorno, ufficio Turismo

Tabella 5.14 - Distribuzione dei flussi turistici per nazionalità dei turisti e per tipologia – anno 2004

	ARRIVI alberghieri	PRESENZE alberghiere	ARRIVI extra albergh.	PRESENZE extra albergh.	ARRIVI TOT.GEN.	PRESENZE TOT.GEN.	ARRIVI alloggi	PRESENZE alloggi
Totale Generale	23935	73507	39658	431211	63593	504718	0	0
FRANCIA	947	2960	254	1389	1201	4349	0	0
BELGIO	77	243	198	1834	275	2077	0	0
OLANDA	236	843	3965	46325	4201	47168	0	0
GERMANIA	1531	6181	5588	42235	7119	48416	0	0
GRAN BRETAGNA	311	860	504	4163	815	5023	0	0
IRLANDA	11	51	10	32	21	83	0	0
DANIMARCA	24	222	439	3860	463	4082	0	0
GRECIA	0	0	1	1	1	1	0	0
PORTOGALLO	4	76	10	23	14	99	0	0
SPAGNA	89	160	22	110	111	270	0	0
LUSSEMBURGO	14	73	7	44	21	117	0	0
ISLANDA	0	0	4	28	4	28	0	0
NORVEGIA	56	281	85	645	141	926	0	0
SVEZIA	39	156	49	285	88	441	0	0
FINLANDIA	9	27	6	22	15	49	0	0
SVIZZERA	836	4352	1482	12116	2318	16468	0	0
AUSTRIA	202	1024	438	2596	640	3620	0	0
TURCHIA	2	17	5	29	7	46	0	0
POLONIA	62	110	172	778	234	888	0	0
REPUBBLICA CECA	28	60	62	264	90	324	0	0
SLOVACCHIA	0	0	3	52	3	52	0	0

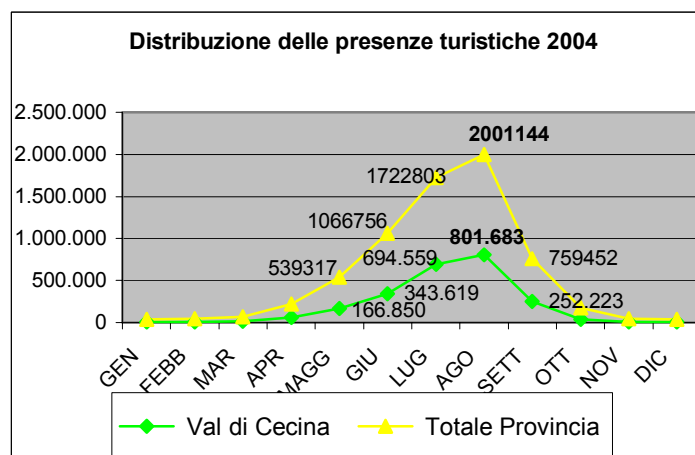
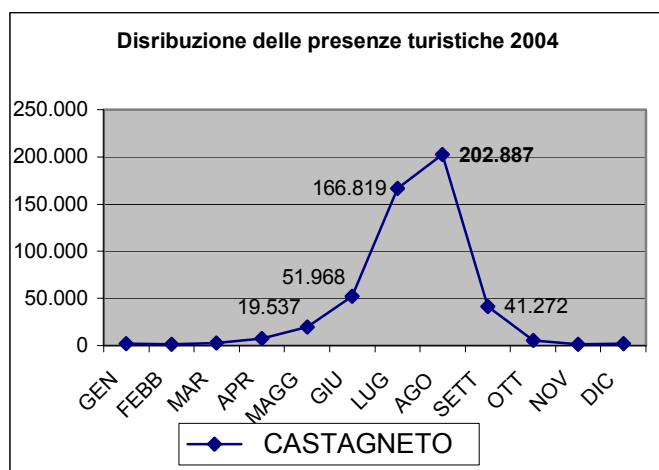
	ARRIVI alberghieri	PRESENZE alberghiere	ARRIVI extra albergh.	PRESENZE extra albergh.	ARRIVI TOT.GEN.	PRESENZE TOT.GEN.	ARRIVI alloggi	PRESENZE alloggi
UNGHERIA	22	58	20	101	42	159	0	0
RUSSIA	129	681	8	37	137	718	0	0
SLOVENIA	37	73	24	69	61	142	0	0
CROAZIA	3	5	2	24	5	29	0	0
ALTRI PAESI EUROPEI	151	767	24	113	175	880	0	0
EGITTO	3	9	0	0	3	9	0	0
ALTRI PAESI AFRICA	36	153	7	39	43	192	0	0
SUD AFRICA	7	37	1	2	8	39	0	0
STATI UNITI D'AMERICA	1390	4001	50	209	1440	4210	0	0
CANADA	18	40	28	224	46	264	0	0
MESSICO	6	16	1	1	7	17	0	0
VENEZUELA	1	2	1	1	2	3	0	0
BRASILE	6	19	22	47	28	66	0	0
ARGENTINA	0	0	6	24	6	24	0	0
ALTRI PAESI AMERICA LATINA	2	3	22	123	24	126	0	0
ISRAELE	11	33	3	12	14	45	0	0
CINA	0	0	2	4	2	4	0	0
COREA DEL SUD	4	4	0	0	4	4	0	0
GIAPPONE	35	38	2	3	37	41	0	0
ALTRI PAESI MEDIO ORIENTE	3	6	9	17	12	23	0	0
ALTRI PAESI ASIA	1	6	5	10	6	16	0	0
ALTRI PAESI	37	93	32	176	69	269	0	0
AUSTRALIA	14	16	12	32	26	48	0	0
NUOVA ZELANDA	11	23	11	15	22	38	0	0
Totale Stranieri	6405	23779	13596	118114	20001	141893	0	0
ITALIA								
PIEMONTE	855	3148	2984	23069	3839	26217	0	0
VALLE D'AOSTA	17	43	85	573	102	616	0	0
LOMBARDIA	3076	9056	5249	51173	8325	60229	0	0
VENETO	590	1753	491	2736	1081	4489	0	0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	164	523	88	642	252	1165	0	0
LIGURIA	381	1335	395	2461	776	3796	0	0
EMILIA-ROMAGNA	1137	3657	1099	7044	2236	10701	0	0
TOSCANA	2588	7263	14245	218281	16833	225544	0	0
UMBRIA	350	1380	48	278	398	1658	0	0
MARCHE	75	179	87	357	162	536	0	0
LAZIO	743	1958	614	2372	1357	4330	0	0
ABRUZZO	413	1688	27	243	440	1931	0	0
MOLISE	6	6	0	0	6	6	0	0
CAMPANIA	219	491	72	342	291	833	0	0
PUGLIA	85	190	45	363	130	553	0	0
BASILICATA	17	57	12	87	29	144	0	0
CALABRIA	42	146	29	155	71	301	0	0
SICILIA	76	128	79	487	155	615	0	0
SARDEGNA	42	84	14	31	56	115	0	0
BOLZANO-BOZEN	56	201	50	280	106	481	0	0
TRENTO	65	143	192	1062	257	1205	0	0
Totale Italiani	17530	49728	26062	313097	43592	362825	0	0

Fonte: Provincia di Livorno, ufficio Turismo

Come negli altri comuni costieri della Provincia di Livorno, le presenze turistiche risultano concentrate nella stagione estiva ed in particolare nei mesi di luglio e agosto (nel 2004 a Castagneto si registrano 166.819 e 202.887 presenze, rispettivamente a luglio e agosto, su un totale annuo di 504.718 presenze). La concentrazione nei mesi centrali del periodo estivo è tuttavia più marcata a Castagneto rispetto agli altri comuni della Provincia di Livorno: si nota infatti come a Castagneto i mesi di giugno e settembre incidano in maniera meno significativa rispetto agli altri comuni della Provincia in termini di presenze turistiche complessive, infatti le presenze turistiche registrate nei mesi di giugno e di settembre a Castagneto incidono rispettivamente per il 10,3% e per l'8,2% sulle presenze annue totali; nel Sel Val di Cecina costiero per il 14,3% e il 10,5%; nella Provincia di Livorno per il 15,9% e l'11,3%.

Tabella 5.15 - Distribuzione mensile dei flussi turistici- Arrivi e presenze – Anno 2004

	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		1° SEMESTRE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
CASTAGNETO	581	1.792	546	1.165	1.285	2.576	3.048	7.724	4.755	19.537	9.282	51.968	19.497	84.762
Val di Cecina	2.444	7.326	3.516	8.246	6.131	15.106	17.084	64.430	33.142	166.850	50.251	343.619	112.568	605.577
APT 7 Costa degli Etruschi	10014	32165	12965	38809	18842	53783	40579	132193	72038	301406	100125	577915	254563	1136271
Totale Provincia	11610	36797	14969	44036	26155	69987	72632	219733	135851	539317	180094	1066756	436927	1951752
	Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		Anno 2004	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
CASTAGNETO	18.237	166.819	16.416	202.887	5.467	41.272	2.047	5.344	804	1.435	1.125	2.199	63.593	504.718
Val di Cecina	76.392	694.559	72.927	801.683	28.269	252.223	8.766	39.935	2.910	7.293	3.130	7.787	304.962	2.409.057
APT 7 Costa degli Etruschi	138820	1044508	132827	1199982	63478	427570	26788	114749	12127	37864	12883	37404	641486	3998348
Totale Provincia	231460	1722803	237149	2001144	120172	759452	39385	172194	13958	42299	14834	41658	1098269	6716176



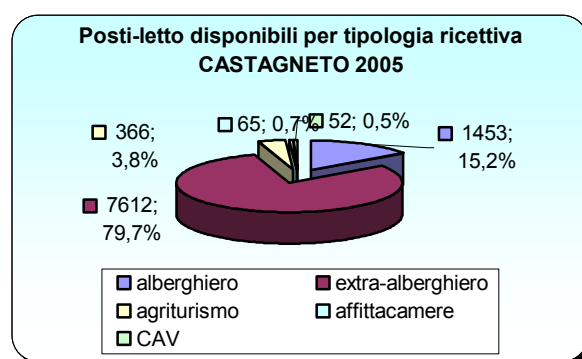
Sul piano dell'**offerta turistica**, il numero delle strutture ricettive sul territorio comunale, dal 2000 al 2004 è cresciuto di 7 unità, con un andamento che ricalca quello degli altri comuni del Sel val di Cecina costiero, ad eccezione di Rosignano in cui al contrario si registra una riduzione in termini assoluti di tali strutture.

Attualmente (2005) l'offerta ricettiva di Castagneto è salita a 51 strutture di cui 15 esercizi alberghieri (13 hotel e 2 residenze turistico-alberghiere) con una capienza di 1453 posti letto, 4 esercizi extraalberghieri (campeggi) con una dotazione complessiva di 7612 posti-letto, 25 agriturismi (366 posti-letto), 6 affittacamere (57 posti-letto) e, 2 case appartamenti vacanze (CAV) per complessivi 52 posti letto. In termini percentuali gli esercizi extraalberghieri coprono l'85% dei posti-letto disponibili, quelli alberghieri il 15%, con un rapporto di 5,23 a 1 (posti letto extra-alberghieri/posti letto alberghieri). La dimensione media degli esercizi extraalberghieri e di quelli alberghieri è rispettivamente pari a 1903 e 96,8 posti letto per struttura ricettiva.

Tabella 5.16 - Tipologia di attrezzature ricettive e relativi posti-letto - Comune di Castagneto- Anno 2005

TIPOLOGIA DI ESERCIZI	NUMERO DI ESERCIZI	POSTI-LETTO
alberghiero	15	1453
extra-alberghiero (campeggi e villaggi turistici)	4	7612
agriturismo	25	366
affittacamere	6	65
CAV	2	52
TOTALE	52	9548

Fonte: APT7 Costa degli Etruschi



A Castagneto l'incidenza delle strutture alberghiere rispetto a quelle extra-alberghiere in termini di posti-letto disponibili è quindi più ridotta rispetto alla Provincia di Livorno, tuttavia nell'arco degli ultimi 5 anni nel comune si è registrato un sensibile incremento delle prime rispetto alle seconde, il processo opposto si è verificato invece nel complesso del territorio provinciale, come si mostra nella tabella che segue:

Tabella 5.17 - Incidenza strutture alberghiere/extraalberghiere in termini di posti-letto (2000-2005)

	2000		2002		2004	
	alb. %	extra-alb. %	alb. %	extra-alb. %	alb. %	extra-alb. %
Castagneto						
Carducci	6,6	93,4	9,7	90,3	15,2	84,8
Provincia di Livorno	27,9	72,1	27,7	72,3	17,8	82,2

Fonte: nostra rielaborazione su dati APT7 Costa degli Etruschi e Camera di Commercio di Livorno

Il **grado di utilizzo lordo delle strutture ricettive**, dato dal rapporto fra presenze e capacità ricettiva è complessivamente pari a 52,86, di cui nel comparto alberghiero pari a 50,58 e in quello extraalberghiero pari a 53,26.

Il dato più rilevante che emerge dal confronto con la realtà provinciale è l'alto indice di densità turistica (o **tasso di ricettività**) che si registra sul territorio comunale, ottenuto rapportando il numero di posti letto nelle strutture ricettive (escluse seconde case) sia alla popolazione residente, sia alla superficie territoriale. In particolare nel comune di castagneto risultano presenti 1210 posti letto ogni 1000 residenti, a fronte di 302 posti-letto nella provincia di Livorno.

Tabella 5.18 - Tassi di ricettività – Anno 2002

		Posti letto *1000 resid.	Posti letto per Km ²
Castagneto Carducci	esercizi alberghieri	118	7
	esercizi extraalb.	1092	63
	TOTALE esercizi	1210	70
Provincia di Livorno	esercizi alberghieri	84	22
	esercizi extraalb.	218	59
	TOTALE esercizi	302	81

Fonti: ISTAT, Provincia di Livorno

Per individuare l'incidenza media dei flussi turistici rispetto alla consistenza demografica dell'area di riferimento un indicatore utile è il **tasso di turisticità**, ottenuto rapportando il numero medio di turisti al giorno sulla popolazione residente. Questo a Castagneto nel 2004 è pari a 16,8 turisti giornalieri ogni 100 abitanti e risulta superiore rispetto alle aree del Sel Val di Cecina costiero (9,65) e della Provincia di Livorno (5,64).

Tenendo conto della diversa distribuzione stagionale dei flussi turistici, è possibile calcolare il **tasso di massima antropizzazione** (rapporto tra presenze turistiche nel giorno di massimo afflusso ogni 100 abitanti). Questo a Castagneto (valore riferito ad un giorno dell'agosto 2004) è pari a 79,6; di gran lunga superiore rispetto a quello dell'area val di Cecina costiera (pari a 37,8) e soprattutto della Provincia di Livorno (pari a 19,8).

L'offerta ricettiva alberghiera si caratterizza per un elevato livello di qualità, si consideri infatti che l' **Indice di qualità** alberghiera (posti letto 3-4 stelle/posti letto 1-2 stelle) risulta pari a 9,9 posti letto in strutture a 3-4-5 stelle ogni posto letto in alberghi a 1 e 2 stelle. All'interno delle strutture di più alta categoria inoltre circa il 20% dei posti letto sono presenti in strutture ricettive che hanno aderito al marchio BT in quanto aderenti al protocollo "Benvenuti in Toscana" impegnandosi a garantire una migliore qualità dell'accoglienza e dell'informazione turistica.

Nel comparto extraalberghiero, relativamente ai campeggi, prevalgono invece le strutture di più bassa categoria (seconda categoria), vi è un unico campeggio a 3 stelle e marchio BT con una capienza di 852 posti-letto. Per cui si ha la disponibilità di circa 8 posti letto in campeggi a 2 stelle ogni posto-letto in strutture a tre stelle).

Nelle strutture agrituristiche prevale invece la tendenza verso la qualità dell'accoglienza turistica con un rapporto di 1,2 posti-letto in strutture a 3-4 spighe ogni posto letto in agriturismi con 1 o 2 spighe.

Si riportano di seguito le schede delle singole strutture ricettive, individuandone la relativa classificazione e capacità ricettiva.

Tavola 5.19 - Le strutture alberghiere nel comune di Castagneto Carducci – Anno 2004

Denominazione	Tipologia	località	Classificazione	Posti letto
CARLO'S HOTEL	Hotel	Castagneto Carducci	***	36
HOTEL RESIDENCE BAMBOLO	Hotel	Donoratico	*** BT	84
HOTEL RESIDENCE BAMBOLO DEPENDANCE	Hotel	Donoratico	*** BT	19
LA TORRE	Hotel	Donoratico	***	18
ZI' MARTINO	Hotel	Donoratico	*** BT	78
HOTEL CUCCIOLO	Hotel	Donoratico	**	24
ROMA	Hotel	Donoratico	*	24
TOMBOLO TALASSO RESORT	Hotel	Marina di Castagneto	*****	390
ALLE DUNE	Hotel	Marina di Castagneto	***	101
I GINEPRI	Hotel	Marina di Castagneto	***	142
VILLA TIRRENO	Hotel	Marina di Castagneto	***	84
ETRUSCONIA	Hotel	Marina di Castagneto	*	31
MIRAMARE	Hotel	Marina di Castagneto	*	17
CAMPASTRELLO SPORT	Residenza turistico-alberghiera	Castagneto Carducci		96
CANTIERE NAVALE DONORATICO	Residenza turistico-alberghiera	Marina di Castagneto		352
TOTALE				1496

Fonte: Ospitalità 2005, APT 7 Costa degli Etruschi

Tavola 5.20 - Le strutture extraalberghiere nel comune di Castagneto Carducci – Anno 2005

Tipologia struttura	Denominazione	località	Superficie mq	Posti letto
Campeggi	CAMPEGGIO LE PIANACCE	Castagneto Carducci	*** BT 90.000	852
	CAMPEGGIO BELMARE	Marina di Castagneto	** 55.500	2100
	CAMPEGGIO CONTINENTAL	Marina di Castagneto	** 65.000	2260
	INTERNATIONAL CAMPING ETRUTRIA	Marina di Castagneto	** 100.000	2.400
	TOTALE CAMPEGGI		310.500	7322
Affittacamere	BAGNOLI SAS	Castagneto Carducci		9
	AFFITTACAMERE LA MIMOSA DI PERSICO SILVIA	Bolgheri		10
	LOCANDA MENABUOI	Donoratico		12
	PODERE CONTE GHERARDO DI BRACCINI P.	Donoratico		12
	PODERE CONTE GHERARDO DI NIGIOTTI M.	Donoratico		12
	CAMERE LA POLENA	Marina di Castagneto		10
	TOTALE AFFITTACAMERE			65
C.A.V.	II CASALE ETRUSCO	Donoratico		38
	VACANZE TOSCANE	Donoratico		14
	TOTALE			52

Fonte: Ospitalità 2005, APT 7 Costa degli Etruschi

Tavola 5.21 - Le strutture agrituristiche nel comune di Castagneto Carducci – Anno 2004

Denom. Agriturismo	Località	Spighe	Posti -Letto
LA CIPRIANA	Castagneto Carducci	4	28
COLLE DONATUCCI	Castagneto Carducci	3	5
FONTE DI FOIANO	Castagneto Carducci	3	6
GRATTAMACCO-PODERE SANTA MARIA	Castagneto Carducci	3	13
IL CILIEGIO	Castagneto Carducci	3	16
PODERE SALETRO	Castagneto Carducci	3	6
SAN BIAGIO AGRITURISMO	Castagneto Carducci	3	14
SUGHERICCIO	Castagneto Carducci	3	12
IL VIGNONE	Castagneto Carducci	2	54
PODERE GIOVANNI	Castagneto Carducci	2	12
QUATTRO PINI	Castagneto Carducci	2	18
AGRITURISMO ACQUABONA	Castagneto Carducci	1	3
CASA MIRELLA	Castagneto Carducci	1	4
LE CATRE	Castagneto Carducci	1	17
EUCALIPTUS	Bolgheri	3	17
SANT'UBERTO	Bolgheri	3	12
TRA GLI ULIVI	Bolgheri	3	12
AGRITURISMO OSTERIA VECCHIA	Bolgheri	2	10
LA RONDINE	Bolgheri	2	11
DI PIETRO MICHELE	Bolgheri	1	22
ANTONINO TRINGALI-CASANUOVA	Donoratico	4	26
GREPPO ALL'OLIVO	Donoratico	3	13
LA VALLE	Donoratico	3	17
PODERE SANT'ANTONIO	Donoratico	2	10
IL PODERE	Donoratico	1	8
Totale posti letto			366

Fonte: Ospitalità 2005, APT 7 Costa degli Etruschi

Tavola 5.22- Gli stabilimenti balneari – Comune di Castagneto Carducci, 2004

nome	classificazione
LA TANA DEL PIRATA	***
SANTA LUCIA	**
BAGNO LA ZATTERA	**
BAGNO I GINEPRI	**
ACACIA	**
SHANGRI LA'	*
BAGNI SIRENA	*
BAGNI LIDO	*

Fonte: Ospitalità 2005, APT 7 Costa degli Etruschi

A seguito del declino di presenze turistiche del 2004, il rilancio del settore per la stagione turistica dell'anno in corso, è stato caratterizzato da interventi e programmi specifici a livello provinciale e comunale.

Gli obiettivi che la provincia ha voluto perseguire sono quelli della certificazione di turismo di qualità, del contenimento dei costi, della destagionalizzazione ovvero la proposta di offerte turistiche diversificate ad esempio turismo sportivo attivo, ciclismo, trekking, sport della vela, turismo ambientale e dei parchi, turismo scolastico e culturale.

A livello comunale invece, sono state intraprese azioni specifiche sul territorio, di cui citiamo qualche esempio:

A Rosignano e Cecina sono state previste offerte promozionali per i soggiorni, ad esempio bambini che non pagano al di sotto di due anni oppure quattordici notti al prezzo di dodici, prezzi invariati rispetto al 2004, servizi maggiori per i turisti.

In Val di Cornia si è cercato di dotare gli appartamenti di moderni comfort di implementare la rete internet per gli alloggi.

L'Arcipelago ha partecipato al BIT a Milano con propri stand presentando il calendario degli eventi del 2005 e cercando di dare il massimo rilievo sia alle manifestazioni sportive che alle iniziative culturali. Tra gli obiettivi, quelli di identificare il numero degli educational e dei workshop sull'isola riservati ai giornalisti e agli operatori del settore per far toccare con mano una realtà che, accanto allo zoccolo duro del turismo balneare, presenta numerose opportunità non solo nel campo del turismo "attivo" ma anche di quello culturale ed ambientale.

Nella costa degli Etruschi, il comune di Bibbona ha istituito un tavolo di lavoro comune tra pubblico e privato per dare valore al territorio, ha partecipato ad alcune fiere in Germania, sta lavorando al piano della Costa per migliorare la viabilità con interventi sulle strade e sull'illuminazione e che punterà sulla qualità e sulla crescita dei servizi. Tra gli altri obiettivi quello di ampliare l'apertura dell'ufficio turistico, incrementare le corse dei bus da e verso il mare, valorizzare la macchia della Magona ed i suoi percorsi, sviluppare le piste ciclabili, puntare alle certificazioni di qualità.

Altra iniziativa importante è quella relativa alla valorizzazione dei prodotti locali, soprattutto a livello enogastronomico, con la manifestazione "Castagneto a tavola", appuntamento ormai consueto del periodo marzo-aprile, che vede l'adesione di un numero sempre maggiore di comuni della zona.

Un'altra importante azione sulla costa provinciale è stata quella effettuata dai balneari aderenti a Fiba che si sono impegnati a non praticare aumenti tariffari rispetto alla stagione 2004, aderendo al protocollo promosso dalla Regione e chiamato "Benvenuti in Toscana".

Le iniziative citate peccano di "localismo" e, sebbene possono rappresentare dei tentativi di innovazione attraverso nuove forme di promozione, mancano di un necessario coordinamento negli obiettivi e negli strumenti di marketing territoriale.

Si sente in realtà, la necessità di definire un'azione complessiva con la partecipazione attiva di tutti i soggetti territoriali della costa livornese e delle isole dell'Arcipelago, per proporre "pacchetti" integrati per la valorizzazione di tutte le risorse turistiche presenti.

CAPITOLO 6

IL PATRIMONIO ABITATIVO

I dati del censimento 2001 sulla popolazione e sulle abitazioni hanno rilevato la presenza sul territorio comunale di **6.654 abitazioni**, di cui **3.456** risultano occupate da residenti, mentre **3.198** risultano non occupate. Rispetto al 1991⁸ si registra un incremento piuttosto contenuto del numero complessivo di abitazioni (+0,5%) e una riduzione dell'incidenza delle abitazioni non occupate sul totale, nonostante questa continui a far registrare valori molto elevati: nel 1991 le abitazioni non occupate rappresentavano oltre la metà del patrimonio abitativo (51%), oggi rappresentano il 48%. L'alta percentuale di abitazioni non occupate è da collegarsi principalmente al fenomeno delle seconde case e va ad alimentare una quota consistente del mercato degli affitti estivi in funzione turistica.

Nel complesso delle abitazioni (sia occupate che non occupate) il numero delle stanze è pari a **26.547**, di cui 14.869 (56%) nelle abitazioni occupate e 11.678 (44%) in quelle non occupate, la differenza è evidente con la situazione provinciale dove l'82% delle stanze appartiene ad abitazioni occupate e il 18% a quelle non occupate e, in misura minore rispetto al SEL (72% stanze occupate e 28% stanze non occupate). Il numero medio di stanze per abitazione è pari a 3,99, leggermente superiore a quello provinciale (3,91) e a quello dei comuni del SEL (media = 3,73 stanza per abitazione) e la superficie media delle abitazioni – pari a 83,35 Km² – risulta anch'essa superiore alla superficie media provinciale (81,95 Km²), mentre a livello di SEL solo nel comune di Cecina si registra una superficie media delle abitazioni superiore a quella di Castagneto (a Cecina = 85,17 Km²). Il numero medio di stanze per abitazione varia a seconda della tipologia di abitazione e risulta inferiore nelle abitazioni non occupate rispetto a quelle occupate (rispettivamente 3,66 e 4,3 stanze per abitazione), in entrambi i casi gli standard abitativi di Castagneto si differenziano da quelli della media provinciale per un numero di stanze più elevato in entrambe le tipologie di abitazione. In particolare, nel caso delle abitazioni occupate da residenti, risultano disponibili 36,6 mq per occupante, contro i 35 mq della media provinciale e i 36,99 della media dei comuni del SEL di appartenenza.

⁸ Secondo i dati del Censimento ISTAT 2001 su 6618 abitazioni totali, 3062 risultano occupate e 3156 non occupate.

APPENDICE – PATRIMONIO ABITATIVO

Tavola 6.1: Numero di stanze per abitazione per tipo di occupazione Censimento 2001				Tavola 6.2: Numero di stanze per abitazione - Censimento 2001.		Tavola 6.3: Superficie (mq) delle abitazioni occupate da persone residenti Censimento 2001.		Tavola 6.4: Superficie media delle abitazioni (mq) - Censimento 2001.	
Tipo di occupazione				Numero di stanze per abitazione		Superficie (mq) delle abitazioni occupate da persone residenti		Superficie media (mq)	
COMUNI	Abitazioni occupate da persone residenti	non da occupate da persone residenti	da	COMUNI		COMUNI		COMUNI	
Bibbona	2,41		4,36	Bibbona	3,03	Bibbona	108590	Bibbona	64,51
Castagneto Carducci	3,66		4,3	Castagneto Carducci	3,99	Castagneto Carducci	321051	Castagneto Carducci	83,35
Cecina	3,36		4,22	Cecina	4,07	Cecina	956408	Cecina	85,17
Rosignano Marittimo	3,29		4,1	Rosignano Marittimo	3,84	Rosignano Marittimo	1139242	Rosignano Marittimo	79,72
Provincia di Livorno	3,27		4,09	PROVINCIA DI LIVORNO	3,91	Totale	11493699	Totale	81,95

Tavola 6.5: Metri quadrati per occupante in abitazioni occupate da persone residenti Censimento 2001.	
COMUNI	mq. per occupante in abitazioni occupate da persone residenti
Bibbona	35,79
Castagneto Carducci	39,06
Cecina	36,43
Rosignano Marittimo	37,34
Provincia di Livorno	35,53

Tavola 6.6: Stanze per tipo di occupazione e struttura dell'abitazione Censimento 2001.			
	In abitazioni occupate da persone residenti Totale	In abitazioni non occupate da persone residenti	TOTALE STANZE
Bibbona	5149	6032	11181
Castagneto Carducci	14869	11678	26547
Cecina	45317	7682	52999
Rosignano Marittimo	54336	20291	74627
PROV LIVORNO	543829	121953	665782

Fonte: ISTAT

CAPITOLO 7

ANALISI COMPARATIVA

7.1 Obiettivi e contesto

In questa parte si propone di comparare attraverso una metodologia sempre più diffusa per questo tipo di analisi, la situazione socio economica del comune di Castagneto Carducci con altre realtà comunali aventi caratteristiche similari.

Il metodo fa ricorso ad uno specifico set di indicatori e al calcolo di indicatori sintetici derivati; la rappresentazione dei risultati consente una immediata quanto efficace possibilità di analisi, avente le caratteristiche di facile ripetibilità nel tempo.

I criteri a cui abbiamo fatto riferimento per selezionare i comuni da confrontare con quello di Castagneto Carducci sono stati i seguenti:

- comuni toscani;
- comuni a vocazione turistica;
- comuni costieri;
- comuni con una popolazione residente compresa tra 6.000 e 15.000 abitanti.

La selezione dei comuni a vocazione turistica è stata effettuata facendo riferimento alla classificazione IRPET proposta nel volume “Sistemi locali in Toscana” del 2002 che definisce sei aree tipologiche alle quali riferire le caratteristiche dei processi di sviluppo dei sistemi economici locali della Toscana.

Il comune di Castagneto Carducci appartiene al gruppo dei *sistemi turistici aperti* del quale fanno parte quelle realtà locali che, pur con diversi gradi di sviluppo economico, presentano una base per l'esportazione costituita prevalentemente dal saldo dei consumi turistici. I redditi che tramite i consumi turistici giungono in questi sistemi sono in larga misura di provenienza esterna alla regione; in alcuni casi tuttavia, ad essi si affianca un contributo rilevante da parte dei residenti in altri sistemi locali della Toscana.

In questi sistemi il turismo non rappresenta una quota aggiuntiva della base per l'esportazione ma la sua componente principale. La spesa dei turisti, che si traduce in consumi interni, aumenta in misura rilevante i consumi complessivi del sistema locale: nel SEL della Bassa Val di Cecina la spesa dei turisti rappresenta quote dei consumi interni complessivi che vanno dal 30 al 40%.

Interpretando la seguente tabella, le aree turistiche aperte realizzano livelli di sviluppo generalmente più contenuti dei sistemi urbani e mostrano valori di PIL, consumi e occupazione pro capite di poco inferiori, ma presentano livelli di disoccupazione e di prosecuzione degli studi assai più ridotti (conflitto scuola lavoro più elevato).

Una forte specializzazione turistica consente quindi di raggiungere risultati confrontabili con quelli dei sistemi urbani dal punto di vista della produzione, dei consumi e dell'occupazione e permette altresì di ridurre ulteriormente i livelli di disoccupazione.

TAV. 7.1 – Caratteristiche dei Sistemi Economici Locali

	Saldo commerciale			Saldo consumi turistici	Saldo totale comm.+ tur.
	Interno	Esterno	Totale		
Sistemi urbani aperti	+	+	+	+	+
Sistemi urbani regionali	+	-	+/-	+/-	+
Sistemi industriali aperti	-	+	+	-	+
Sistemi turistico industriali	-	+	+/-	+	+/-
Sistemi turistici aperti	-	-	-	+	+
Sistemi turistico rurali	-	+/-	-	+/-	-

(Fonte: Sistemi Locali in Toscana, 2002, IRPET)

Combinando l'appartenenza all'area tipologica dei sistemi turistica aperti con i comuni toscani costieri tra i 6.000 e i 15.000 abitanti, ne risulta la possibilità di relazionare Castagneto Carducci con altri quattro comuni: Forte dei Marmi, Monte Argentario, Orbetello, Portoferraio.

Abbiamo esteso quindi la possibilità di analisi ad altri due comuni costieri che, pur non rientrando nella classificazione sopra riportata, sono stati ritenuti significativi dal punto di vista turistico: i comuni di San Vincenzo e Castiglione della Pescaia.

Il primo appartiene al SEL della Val di Cornia, classificato come sistema turistico industriale dovuto essenzialmente alla presenza di Piombino. In tali aree l'equilibrio tra industria e turismo non è sempre stabile e, modificandosi nel tempo, può indirizzare lo sviluppo verso un'ulteriore estensione della base produttiva industriale o al contrario, verso una più accentuata fruizione turistica.

Il secondo appartiene all'area grossetana, sistema urbano regionale, area che comunque mostra tratti peculiari che ne spostano, tendenzialmente, la collocazione in direzione delle aree a più forte specializzazione turistica. L'area infatti riesce a raggiungere una posizione della bilancia dei pagamenti solo grazie all'apporto di un saldo dei consumi turistici che rappresenta più del 15% del valore aggiunto locale.

TAV. 7.2 – Popolazione dei Comuni utilizzati nella comparazione

Comune	Provincia	Popolazione (censimento 2001)
Castagneto Carducci	LI	8.210
San Vincenzo	LI	6.533
Portoferraio	LI	11.498
Forte dei Marmi	LU	8.448
Castiglione della Pescaia	GR	7.277
Monte Argentario	GR	12.141
Orbetello	GR	14.590

7.2 Applicazione della metodologia e costruzione di grafici

Allo scopo di definire il set di indicatori utile per analizzare la situazione socio economica dei comuni, in primo luogo è stata effettuata una ricognizione sulla base della conoscenza disponibile in letteratura, in particolare è stato utilizzato il sistema Geostarter dell'Istituto Tagliacarne, banca dati specializzata con informazioni socio economiche a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale.

In primis sono stati individuati oltre 200 indicatori.

La prima selezione è avvenuta sulla base dell'anno di disponibilità del dato: sono stati scartati infatti quelli antecedenti l'anno 1995, ritenuti poco attendibili a seguito della variazione della situazione sociale ed economica avvenuta in 10 anni.

Sono stati poi scartati gli indicatori che non rappresentavano in maniera chiara e puntuale l'attuale situazione sociale ed economica (es. il numero di abbonamenti telefonici fissi all'anno 1995, dato non significativo in base anche all'evoluzione tecnologica degli ultimi anni), ed infine sono stati scartati gli indicatori "disaggregati", ad esempio quelli suddivisi per sesso ed età.

Per una maggiore significatività, ove possibile, si è cercato di normalizzare i dati rispetto all'estensione territoriale o alla popolazione del comune (ad esempio si è rapportata la popolazione straniera residente con il numero di abitanti) in modo tale da avere valori più affidabili e comparabili.

A seguito di questo processo, la realtà socio economica dei territori è stata descritta attraverso un set di un totale di 74 indicatori suddivisi nelle otto categorie di seguito riportate.

Si è cercato il più possibile di rendere queste categorie omogenee dal punto di vista numerico cercando di rappresentare ognuna con un numero di indicatori compreso tra un minimo di 6 e un massimo di 14:

- Popolazione (8)
- Servizi (10)
- Sanità e Previdenza (6)
- Tenore di Vita (10)
- Commercio (6)
- Turismo (14)
- Trasporti (12)
- Agricoltura (8)

Il turismo risulta la categoria più rappresentata (14 indicatori) in quanto costituisce il motore principale di sviluppo dei comuni presi a riferimento, mentre le categorie commercio e sanità sono quelle caratterizzate da un numero inferiore di indicatori, in quanto aspetti meno significativi della situazione sociale dei territori privi di grandi attività commerciali e di strutture sanitarie rilevanti (case di cura, ospedali..).

Tra le categorie produttive non è stata presa in considerazione l'industria, per la scarsa rilevanza nel contesto analizzato.

Il confronto tra le realtà comparate viene proposto attraverso la rappresentazione di diagrammi a radar, poligoni in questo caso ottagonali, in cui ogni vertice corrisponde ad una delle 8 categorie considerate.

Il diagramma radar è una speciale forma di grafico che tiene in considerazione diversi parametri tra di loro resi omogenei; il diagramma, per ogni categoria considerata, possiede un asse specifico dei valori che si dirama dal punto centrale.

Tale rappresentazione consente di visualizzare immediatamente i risultati della comparazione che per gli obiettivi proposti (confronto relativo tra le realtà comunali considerate), tutti i valori delle categorie sono collegati da una linea, che va a perimetrare una superficie complessiva e che rappresenta un indice sintetico. Più il valore di questa risulta alto, maggiore è il posizionamento del comune a cui si riferisce rispetto agli altri; naturalmente con riferimento specifico ai sette comuni selezionati, alle otto categorie considerate e al relativo set di 74 indicatori.

Altre considerazioni che possono scaturire da questo approccio, è anche una “classifica” (relativa) per ciascuna delle categorie e dei singoli indicatori.

Per ciascuno dei 74 indicatori selezionati è stata impostata una scheda informativa suddivisa in alcune sezioni:

- una parte iniziale dove è possibile trovare una serie di informazioni generali quali il nome dell'indicatore, la categoria a cui appartiene, la fonte da cui tale indicatore è stato ricavato, l'anno di riferimento del dato, l'unità di misura;
- una parte riservata all'inserimento dei dati dei comuni presi come riferimento.

Nella prima parte è prevista anche la definizione della funzione dell'indicatore: crescente o decrescente. Una funzione si intenderà crescente se all'aumentare del valore collegato all'indicatore si va verso un migliore collocamento sociale o economico; al contrario una funzione si dirà decrescente se un aumento del valore dell'indicatore comporta in linea teorica una diminuzione del livello dello stato sociale o economico.

Una volta definita la funzione si passa a calcolare il cosiddetto punteggio dell'indicatore ordinando i valori dei sette comuni secondo il criterio (crescente/decescente) predefinito. Quindi si attribuisce il punteggio 0 al valore (nella scala crescente/decescente) inferiore, e il punteggio 1000 al valore superiore: l'attribuzione del punteggio ai rimanenti 5 valori avviene per semplice interpolazione lineare.

Sebbene l'attribuzione dei punteggi agli indicatori sia solo uno dei passaggi di normalizzazione statistica, concettualmente sottointende la scelta metodologica di valutare il posizionamento relativo al contesto esaminato e dunque non ha alcuna validità in termini assoluti.

Una volta completato il calcolo dei punteggi di ogni indicatore, per ogni categoria si procede con la determinazione del valore medio che rappresenterà, per quella categoria, il valore (sempre nella scala da 0 a 1000) da riportare sulle direttrici relative al diagramma radar.

Questo passaggio ha come obiettivo quello di individuare il valore di equilibrio complessivo tra tutti i punteggi che i singoli indicatori base hanno ottenuto.

La formula per il calcolo del punteggio di categoria è la seguente:

$$I_{cat} = MED (q_i (X_i))_{cat}$$

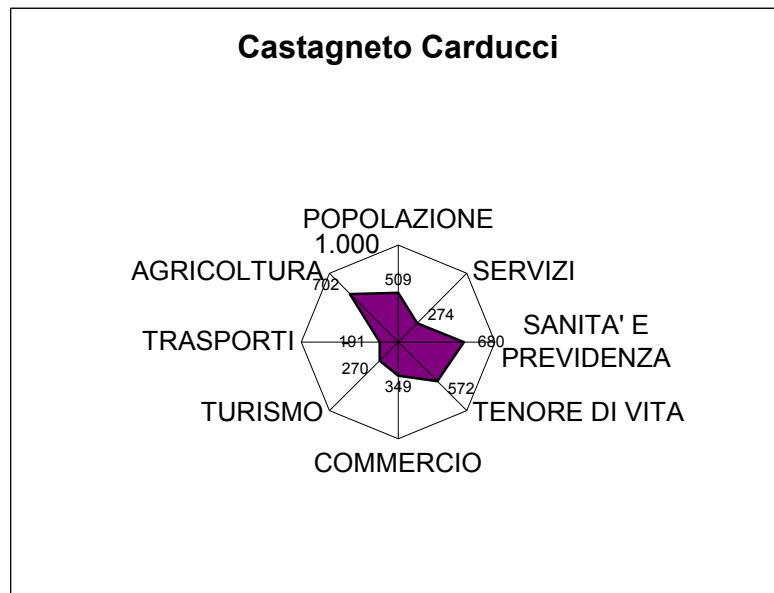
dove

I_{cat} rappresenta il punteggio di categoria

$MED (q_i (X_i))_{cat}$ rappresenta la media tra i punteggi calcolati degli indicatori della specifica categoria tipologica analizzata.

Otteniamo così otto punteggi di categoria per ogni singolo comune analizzato che verranno posizionati sugli assi del diagramma radar come nell'esempio riportato di seguito.

TAV. 7.3 – Diagramma Radar del Comune di Castagneto Carducci



L'area sottesa dal poligono rappresenta l'indice sintetico della situazione socio economica del territorio analizzato. Maggiore è l'area migliore è la realtà territoriale analizzata.

L'applicazione di questo metodo consente:

- di **posizionare ogni realtà considerata in una scala relativa (una specie di benchmarking);**
- di **apprezzare, applicando il metodo a distanza di tempo, variazioni e quindi verificar la bontà di strategie attivate;**
- di **evidenziare, per ogni categoria, i punti di forza e di debolezza relativi, quindi ipotizzare strategie (correttive, migliorative, di consolidamento, ecc.);**
- di **individuare gli aspetti (indicatori) per i quali, in ogni categoria, si manifestano segni di sofferenza o elementi di qualità.**

7.3 Commenti e considerazioni

Iniziamo il commento dai risultati conclusivi: **l'indicatore sintetico finale** ci dice che Castagneto Carducci, si colloca al 5° posto tra i sette comuni considerati dall'analisi, quindi in una fascia medio-bassa, dove Orbetello si stacca nettamente dalle altre realtà, e S. Vincenzo è il fanalino di coda.

TAV. 7.4 – Valori dell'indicatore sintetico dei comuni

Valore dell'indicatore sintetico	
<i>Orbetello</i>	1.184.036
<i>Portoferraio</i>	792.422
<i>Castiglione della Pescaia</i>	681.578
<i>Forte dei Marmi</i>	555.319
<i>Castagneto Carducci</i>	548.569
<i>Monte Argentario</i>	390.166
<i>S. Vincenzo</i>	235.623

Le schede relative ai singoli **indicatori** (Allegato 1) ci consentono riflessioni più puntuali, ed in particolare evidenziano i punti di forza e i punti di debolezza, sempre, ricordiamolo, relativamente all'ambito circoscritto dall'analisi.

Volendo riassumere, e considerando quali punti di forza i valori degli indicatori che pongono Castagneto tra il 1° e il 2° posto, e quelli di debolezza tra il 6° e il 7°, ne risulta il seguente quadro:

Punti di forza. Densità demografica- Popolazione straniera residente/abitante- Consumi di en. el. nei servizi- Abbonamenti radio/televisivi- Energia fatturata utenti domestici e servizi generali edifici- Energia fatturata consumi dei residenti/utenti residenti- Numero supermercati alimentari- Consumi energia settore commercio- Superficie totale/superficie agricola- Superficie boscata/superficie territoriale- Energia fatturata settore agricoltura.

Punti di debolezza. Servizi alle imprese-Altri servizi pubblici, sociali e personali- Addetti al credito ed assicurazioni- Addetti ai servizi alle imprese- Deposito bancari/abitante- Consumi totali finali non alimentari- Consumi totali finali- Addetti/supermercati- Unità locali commercio all'ingrosso e al dettaglio- Imprese registrate comm.ingr.e dettaglio- Addetti al commercio all'ingrosso e al dettaglio- Numero di esercizi alberghieri- Numero di posti letto alberghieri- Numero posti letto alloggi privati iscritti al REC- Totale alberghi più complementari- Unità locali alberghi e pubblici esercizi- Addetti alberghi e pubblici esercizi- Imprese registrate alberghi e ristoranti- n° di autobus- Autoveicoli speciali e specifici- Autovetture/abitanti- n° di motocarri e quadricicli trasporto merci- n° di motocicli- Totale parco veicoli circolanti- Unità locali trasporti e comunicazioni- Addetti settori trasporti e comunicazioni-

Quindi, dei 74 indicatori considerati, **11** assumono valori soddisfacenti o più che soddisfacenti, mentre **26** presentano delle criticità, o comunque necessità di miglioramento.

L'analisi delle categorie ci consente di approfondire le valutazioni considerando gli indicatori aggregati per settore, con riferimento all'allegato 2. Ricordiamo che le categorie prese in esame sono state:

- Popolazione
- Servizi
- Sanità e Previdenza
- Tenore di Vita
- Commercio
- Turismo
- Trasporti
- Agricoltura

Per quanto riguarda l'aspetto **popolazione**, sono stati considerati 8 indicatori; il comune di Castagneto si colloca in una posizione intermedia (4° posto), con una densità demografica equilibrata rispetto al territorio e un buon rapporto popolazione straniera residente/abitante.

Il punteggio di questa categoria è 509/1000; il comune di Monte Argentario, primo in questa classifica, assomma 739/1000, San Vincenzo, ultimo, 226/1000.

TAV. 7.5 – Punteggio della categoria “Popolazione”

<i>Indicatore</i>	<i>Castagneto Carducci</i>	<i>Valore Medio</i>
Densità demografica	58	246
Nati vivi/abitanti	7	7,286
Morti/abitanti	11	11,57
Saldo migratorio /abitanti	12	13,14
Popolazione straniera residente/abitanti	3,1	2,057
Abitazioni occupate da residenti	3.439	3922
Altre abitazioni censite	3.215	3917
Numero componenti/famiglie	2	2,143

I dati, come si può rilevare dalla tabella, in generale risultano ben in linea con il valore medio.

Esaminando l'aspetto **servizi**, analizzato attraverso 10 indicatori, Castagneto si colloca in penultima posizione, prima di S. Vincenzo, con 201/1000 contro un valore massimo di 603/1000 di Portoferraio.

Gli indicatori in maggiore sofferenza risultano: i “servizi alle imprese”, gli “altri servizi pubblici, sociali e personali”, gli “addetti al credito ed assicurazioni”, gli “addetti ai servizi alle imprese”, il rapporto “deposito bancari/abitante”.

TAV. 7.6 – Punteggio della categoria “Servizi”

<i>Indicatore</i>	<i>Castagneto Carducci</i>	<i>Valore Medio</i>
Alunni/abitanti	8	10,43
Unità locali J:credito e assicurazioni	32	34
Unità locali K:servizi alle imprese	85	147,9
Unità locali O:altri servizi pubblici, sociali e personali	66	101,7
Addetti J:credito e assicurazioni	47	45,43
Addetti K:servizi alle imprese	98	117,7
Addetti O:altri servizi pubblici, sociali e personali	95	108,3
Consumi energia elettrica comparto servizi	24.614	18.818
Abitanti/sportelli bancari	1.040	1426
Depositi bancari/Abitanti	8	8,857

Tali valori, in generale, risultano sensibilmente distanti dai valori medi, anche se, ricordiamo, la presenza di imprese è complessivamente modesta e quindi giustifica l'assenza, rispetto ad altre realtà, di servizi dedicati.

Migliore è la situazione per quanto riguarda la categoria **sanità e previdenza**, dove con 680/1000 Castagneto è al secondo posto di questa speciale graduatoria, superata solo dal comune di Forte dei Marmi che totalizza 758/1000. Va rilevato che questa categoria è molto influenzata da un valore attribuito Forte dei Marmi relativi al numero di imprese registrate

TAV. 7.7 – Punteggio della categoria “Sanità e previdenza”

<i>Indicatore</i>	<i>Castagneto Carducci</i>	<i>Valore Medio</i>
Numero farmacie	5	5
Abitanti/farmacie	1.642	2.102
Unità locali N:sanità e altri servizi sociali	5	3,714
Addetti N:sanità e altri servizi sociali	2	1,3*
Imprese registrate N: sanità e altri servizi sociali	2	1,857
Infortuni sul lavoro denunciati	122	156

* Il numero di addetti del comune di Forte dei Marmi è in realtà molto elevato (202). Gli è stato attribuito però il valore medio calcolato tra gli altri comuni presi a riferimento, in quanto ritenuto fuorviante al fine dell'attribuzione del punteggio. Il dato così elevato del numero di addetti di Forte dei Marmi è presumibilmente riferibile alla presenza di un istituto di cura.

Per definire il **tenore di vita** abbiamo fatto ricorso a 10 indicatori; in questa categoria castagneto si pone al terzo posto (459/1000), dietro Forte dei Marmi (490/1000) ed Orbetello (524/1000), quindi senza un grande stacco.

Tra gli indicatori in cui il comune di Castagneto primeggia ricordiamo gli “abbonamenti radio/televisivi”, l’“energia fatturata agli utenti domestici e servizi generali edifici”, l’“energia fatturata consumi dei residenti/utenti residenti”. Invece si rilevano sofferenze negli indicatori dei consumi (“consumi totali finali non alimentari” e “consumi totali finali”).

TAV. 7.8 – Punteggio della categoria “Tenore di vita”

<i>Indicatore</i>	<i>Castagneto Carducci</i>	<i>Valore Medio</i>
Abbonamenti radio televisivi/famiglie	87	80,71
Consumi finali interni alimentari	21	24,86
Consumi finali totali non alimentari	145	169,1
Consumi totali finali	166	193,9
Importi versati IRPEF	66.065	85.292
Lordo versato ICI/abitante	351	443
Imposta netta tasa sui RSU/abitante	124	145
Energia fatturata utenti domestici e servizi generali edifici	11.269	16.668
Energia fatturata consumi dei residenti/utenti residenti	2.414	2630
Energia fatturata consumi dei non residenti/utenti non residenti	734	824,1

Nella categoria del **commercio** (n. 6 indicatori considerati) Castagneto si pone nelle posizioni di retroguardia (5° con 319/1000, a fronte del valore massimo conseguito da Portoferraio di 807/1000).

TAV. 7.9 – Punteggio della categoria “Commercio”

<i>Indicatore</i>	<i>Castagneto Carducci</i>	<i>Valore Medio</i>
Numero supermercati alimentari	4	2,429
Addetti/supermercati	14	16,43
Consumi energia settore commercio	2.014	3.707
Unità locali G:commercio all'ingrosso e al dettaglio	293	466,4
Imprese registrate G:comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	232	341,4
Addetti G:commercio all'ingrosso e al dettaglio	294	521,9

Sofferenze le ritroviamo in quasi tutti gli indicatori che mostrano una scarsa presenza di attività, con un numero basso di impiegati.

Il **turismo** è stata la categoria più approfondita, con 14 indicatori utilizzati; la posizione del comune di Castagneto risulta a sorpresa deludente (penultimo posto, con 270/1000, a fronte di Castiglione della Pescaia, prima in questa categoria con 763/1000).

Influisce sul risultato l'ultima posizione per numero di esercizi alberghieri (11), numeri di posti letto (466), per numero di unità locali di alberghi e pubblici esercizi (122), per addetti alberghi e pubblici esercizi (122), per imprese registrate alberghi e ristoranti (96).

Probabilmente, tra breve, la situazione potrà migliorare con la riattivazione del Club Med.

Peraltro, sono superiori alla media il numero dei posti letto, il numero dei posti letto in altri esercizi e le presenze turistiche.

TAV. 7.10 – Punteggio della categoria “Turismo”

<i>Indicatore</i>	<i>Castagneto Carducci</i>	<i>Valore Medio</i>
Numero esercizi alberghieri	11	31,86
Numero posti letto alberghieri	466	2.226
Numero campeggi e villaggi turistici	5	5
Posti letto campeggi e villaggi turistici	8.650	5.775
Numero alloggi privati iscritti REC	6	12,71
Numero posti letto alloggi privati iscritti al REC	94	468,3
Numero altri esercizi	18	11,57
Numero posti letto altri esercizi	200	151,3
Totale alberghi + complementari	40	62,86
Posti letto totali alberghi + complementari	9.410	8628
Presenze turistiche	687.741	601.954
Unità locali alberghi e pubblici esercizi	122	205,3
Addetti alberghi e pubblici esercizi	179	271,7
Imprese registrate alberghi e ristoranti	96	163,1

Analogo risultato (sesta posizione) nel settore **trasporti** (valore indice 191/1000, a fronte di 806/1000 di Portoferraio, primo comune di questa categoria), valutato su 12 indicatori.

TAV. 7.11 – Punteggio della categoria “Trasporti”

<i>Indicatore</i>	<i>Castagneto Carducci</i>	<i>Valore Medio</i>
Autobus	4	6,286
Autocarri trasporto merci	637	676,6
Autoveicoli speciali e specifici	50	73,86
Autovetture	5.102	6041
Autovetture/abitanti	60	60,71
Motocarri e quadricicli trasporto merci	103	158,7
Motocicli	816	1345
Trattori stradali o motrici	7	10,14
Totale parco veicoli circolanti	6.832	8432
Unità locali trasporti e comunicazioni	26	49,57
Addetti settori trasporti e comunicazioni	21	52,86
Imprese registrate settore trasporti, magazzinaggio e comunicazione	22	37,57

Un po' tutti i numeri relativi ai mezzi di trasporto risultano inferiori alla media.

L'ultima categoria considerata è l'**agricoltura** dove Castagneto eccelle con la prima posizione 702/1000, calcolato su 8 indicatori.

La performance è legata soprattutto agli indicatori “superficie totale/superficie agricola”, “superficie boscata/superficie territoriale” ed “energia fatturata”,

TAV. 7.12 – Punteggio della categoria “Agricoltura”

<i>Indicatore</i>	<i>Castagneto Carducci</i>	<i>Valore Medio</i>
Superficie agricola totale/superficie territoriale	91	47,5
Superficie agricola utilizz./superficie agricola totale	39	51,57
Superficie agricola seminativa/superficie agricola totale	22	33,57
Superficie boscata/superficie territoriale	46	19,43
Unità locali settore agricoltura, caccia e silvicoltura	440	250,3
Addetti settore agricoltura, caccia e silvicoltura	290	164,6
Imprese registrate per agricoltura, caccia e silvicoltura	416	241,6
Energia fatturata settore agricoltura	2.345	3091

Infine, è possibile proporre una rappresentazione specifica per ogni singolo comune. Nell'allegato 3 sono disegnati i **diagramma radar**; su ognuno di essi viene riportato quello relativo a Castagneto Carducci, per un immediato confronto.

Si osservi come il grafico di Orbetello, non solo racchiude l'area più vasta e quindi ha il valore più alto dell'indice sintetico, ma appare anche particolarmente bilanciato, a dimostrazione che l'assetto socio-economico di questo comune risulta equilibrato, senza sofferenze particolari. Il corrispondente diagramma radar di Castagneto, è paragonabile per le categorie agricoltura, popolazione, sanità e previdenza e anche tenore di vita, ma in ritardo nei trasporti, nel turismo, nel commercio e nei servizi; quindi meglio nel sociale che nella struttura economica.

L'assetto di Forte dei Marmi, che precede Castagneto in questa speciale graduatoria, presenta un diagramma molto diverso, con punti di forza nei servizi, nelle attività turistiche e nella sanità, mentre il comune della provincia di Livorno, è superiore in agricoltura, dell'assetto della popolazione, nel tenore di vita.